

**Non esiste una chiave
per la felicità,**



**la porta
è sempre aperta**

Voci Amiche

N. 5 - MAGGIO 2018

Notiziario delle parrocchie di

**BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO**

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Tu, benedetta tra le donne

Vergine della tenerezza, tante donne, oggi, sono umiliate

dalla violenza e da tante forme di schiavitù.

Il nostro tempo è difficile, Maria;

molti valori sono scaduti

e tante sofferenze, patite nel segreto,

segnano la vita di giovani

che sognavano l'amore vero.

Posa tu la mano sugli sguardi smarriti,

asciuga tu il pianto di chi ha sbagliato,

dona ancora speranza di redenzione e perdono.

Vergine santa, benedetta tra le donne,

coltiva il desiderio del riscatto,

perché il mondo, attraverso la donna,

riscopra il volto della bontà e il valore della vita.



Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

Recapiti e orari della segreteria

Tel. 0461 753133

mail parrocchiaborgovals@libero.it

Orari:

dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12

(mercoledì anche dalle 14 alle 18)

SOMMARIO

Editoriale

Per dire "ciao"... pag. 1

Decanato della Bassa Valsugana

Bisogno di luce, bisogno di Pasqua pag. 2

La preghiera del Papa alla Via Crucis 2018 al Colosseo pag. 3

I frutti della Pasqua per tutti i popoli pag. 3

La missione del sacerdote pag. 4

Preghiera di Papa Francesco per le vocazioni pag. 5

Preghiera degli artisti pag. 5

13 maggio 2018 pag. 5

Mondo missione pag. 6

Vita delle Comunità

Borgo pag. 8

Olle pag. 16

Castelnuovo pag. 19

Unità pastorale Santi Pietro e Paolo pag. 23

Roncegno - Santa Brigida pag. 23

Ronchi pag. 29

Marter pag. 31

Novaledo pag. 33

Unità pastorale Santi Evangelisti pag. 36

Carzano pag. 36

Telve pag. 38

Telve di Sopra pag. 43

Torcegno pag. 45

Foto ricordo pag. 48

Lo sapevi che... pag. 50

Leggere... che passione pag. 51

Voci Amiche

n. 5 - Maggio 2018

Direttore responsabile

Daide Modena

Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

Stampa

Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

Per dire “ciao”, “vi voglio bene” e “grazie a tutti”

Ho sempre pensato che uno dei modi più crudeli di morire sia quando ti capita all'improvviso. Non puoi salutare, non puoi avvisare, non riesci a sistemare le cose che non sono al loro posto, a chiedere scusa, a ringraziare chi ti è sempre stato vicino o a dire “ti voglio bene” alle persone più care... e in chi rimane più o meno c'è smarrimento, difficoltà a elaborare il lutto, un senso di vuoto.

Fatte le debite proporzioni (per fortuna non sono morto) è successo anche a me. Il primo maggio, d'accordo con i miei superiori, ho lasciato le comunità e la Valsugana. Vi ho lasciati senza neanche dire “ciao”. Cerco di riparare, almeno un po', attraverso le pagine di “Voci Amiche” che per quasi quattro anni sono state, anche per me, strumento per sentirci vicini e per comunicare pensieri e fede.

Sono stato bene nella Valsugana Orientale, mi sono sentito amato, rispettato e stimato. Vi siete sicuramente accorti che, accanto a limiti e peccati, ho veramente cercato di metterci tutto il mio impegno, coraggio e quel poco di intelligenza che ho. Più di 1500 messaggi in due giorni, centinaia di telefonate, mi hanno fatto sentire l'affetto e la gratitudine di tantissime persone in questo momento difficilissimo. Sono io ora che vi dico il mio GRAZIE per come mi avete accolto fin dal primo giorno, e vi chiedo perdono per tutto il male arrecato a causa di limiti, egoismo e peccati.

Esprimo dal profondo del mio cuore anche tre piccoli desideri.

Il primo è che tutti continuiate ad amare questa Chiesa. Il vescovo Lauro, la curia, tutti i miei superiori mi vogliono bene. Scelte, che spesso non si comprendono, nascondono verità che fanno parte della sfera privata delle persone. Fidatevi di chi, grazie anche alla forza dello Spirito Santo, deve prendere decisioni, anche impopolari. Amate questa Chiesa reale, non una immaginaria che non esiste.

Il secondo è un augurio: che la passione per Cristo, l'entusiasmo per la vita di comunità, la fantasia nel creare proposte e attività, l'apertura verso tutti (credenti e non, praticanti e non) che credo di aver sempre testimoniato con la mia vita, che credo facciano parte del mio stile di essere prete e uomo, possano continuare dentro voi tutti, senza alimentare nessuna di quelle 4R che distruggono ogni persona: rabbia, rancore, rimorso, rimpianti.

Il terzo è un pensiero per chi presto mi sostituirà e porterà avanti, con un altro stile (per fortuna non siamo tutti uguali), la vita delle comunità e del decanato. Evitate i confronti che rallentano il cammino, amate il sacerdote che vi verrà donato, aiutatelo come avete fatto con me.

Pensatemi con misericordia e un sorriso, fate finire tutte le chiacchiere inutili e dannose, non ferite persone: già troppe stanno male. Per me si apre un periodo di riflessione, silenzio, preghiera. Cercherò di uscirne migliore.

Lo Spirito Santo guida la Chiesa e le nostre comunità; fede e speranza non ci manchino mai.

Buon cammino, tenendo la mano in quella di Gesù.



Don Daniele

BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE- DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO- MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA- TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE- LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA **Decanato** **della Valsugana orientale** RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO- BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE- DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MAR- TER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TEL- VE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE- LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZA

BISOGNO DI LUCE, BISOGNO DI PASQUA

Sono indignato per quanto sta avvenendo sotto i nostri occhi verso i migranti, nell'indifferenza generale. Stiamo assistendo a gesti e a situazioni inaccettabili a livello giuridico, etico e umano. **È bestiale** che Destiny, donna nigeriana incinta, sia stata respinta dalla gendarmeria francese. Lasciata alla stazione di Bardonecchia, nella notte, nonostante il pancione di sei mesi e nonostante non riuscisse quasi a respirare perché affetta da linfoma. È morta in ospedale dopo aver partorito il bimbo: un raggio di luce di appena 700 grammi!

È inammissibile che la Procura di Ragusa abbia messo sotto sequestro la nave spagnola Open Arms per aver soccorso dei migranti in acque internazionali, rifiutandosi di consegnarli ai libici che li avrebbero riportati nell'inferno della Libia.

È disumano vedere arrivare a Pozzallo sempre sulla nave Open Arms Resen, un eritreo di 22 anni che pesava 35 kg, ridotto alla fame in Libia, morto poche ore dopo in ospedale. Il sindaco che lo ha accolto fra le sue braccia, inorridito ha detto: "Erano tutti pelle e ossa, sembravano usciti dai campi di concentramento nazisti".

È criminale quello che sta avvenendo in Libia, dove sono rimasti quasi un milione di rifugiati che sono sottoposti – secondo il Rapporto del segretario generale dell'ONU, A. Guterres – a "detenzione arbitraria e torture, tra cui stupri e altre forme di violenza sessuale, a lavori forzati e uccisioni illegali." E nel Rapporto si condanna anche "la condotta spregiudicata e violenta da parte della Guardia Costiera libica nei salvataggi e intercettazioni in mare".

È scellerato, in questo contesto, l'accordo fatto dal governo italiano con l'uomo forte di Tripoli, El-Serraj (non c'è nessun governo in Libia!) per bloccare l'arrivo dei migranti in Europa.

È illegale l'invio dei soldati italiani in Niger deciso dal Parlamento italiano, senza che il

governo del Niger ne sapesse nulla e che ora protesta.

È immorale anche l'accordo della UE con la Turchia di Erdogan con la promessa di sei miliardi di euro, per bloccare soprattutto l'arrivo in Europa dei rifugiati siriani, mentre assistiamo a sempre nuovi naufragi anche nell'Egeo: l'ultimo ha visto la morte di sette bambini!

È disumanizzante la condizione dei migranti nei campi profughi delle isole della Grecia. "Chi vede gli occhi dei bambini che incontriamo nei campi profughi – ha detto l'arcivescovo Hyeronymous di Grecia a Lesbos – è in grado di riconoscere immediatamente, nella sua interezza, la "bancarotta dell'umanità".

È vergognoso che una guida alpina sia stata denunciata dalle autorità francesi e rischi cinque anni di carcere per aver aiutato una donna nigeriana in preda alle doglie insieme al marito e agli altri due figli, trovati a 1800 metri, nella neve.

Ed **è incredibile** che un'Europa che ha fatto una guerra per abbattere il nazi-fascismo stia ora generando nel suo seno tanti partiti xenofobi, razzisti o fascisti. "Europa, cosa ti è successo?", ha chiesto ai leader dell'Unione Europea papa Francesco. È questo anche il mio grido di dolore. Purtroppo non naufragano solo i migranti nel Mediterraneo, sta naufragando anche l'Europa come "patria dei diritti". Ho paura che, in un prossimo futuro, i popoli del Sud del mondo diranno di noi quello che noi diciamo dei nazisti. Per questo mi meraviglio del silenzio dei nostri vescovi... e il quasi silenzio degli Istituti missionari che operano in Africa. Per me è in ballo il Vangelo di quel povero Gesù di Nazareth: "Ero affamato, assetato, forestiero...". È quel Gesù crocifisso, torturato e sfigurato che noi cristiani abbiamo venerato nei giorni passati nelle nostre chiese, ma che ci rifiutiamo di riconoscere nella carne martoriata dei nostri fratelli e sorelle migranti. È questa la carne viva di Cristo oggi.

Da "Europa, cosa ti è successo?" - lettera di padre Alex Zanotelli del 24.3.2018

LA PREGHIERA DEL PAPA ALLA VIA CRUCIS 2018 AL COLOSSEO

(prime due parti: *la vergogna e il pentimento*)



Signore Gesù, il nostro sguardo è rivolto a te, pieno di vergogna, di pentimento e di speranza. Dinanzi al tuo supremo amore ci pervada **la vergogna** per averti lasciato solo a soffrire per i nostri peccati:

la vergogna per essere scappati dinanzi alla prova pur avendoti detto migliaia di volte: "anche se tutti ti lasciano, io non ti lascerò mai";

la vergogna di aver scelto Barabba e non te, il potere e non te, l'apparenza e non te, il dio denaro e non te, la mondanità e non l'eternità;

la vergogna per averti tentato con la bocca e con il cuore, ogni volta che ci siamo trovati davanti a una prova, dicendoti: "se tu sei il messia, salvati e noi crederemo!";

la vergogna perché tante persone, e perfino alcuni tuoi ministri, si sono lasciati ingannare dall'ambizione e dalla vanagloria perdendo la loro dignità e il loro primo amore;

la vergogna perché le nostre generazioni stanno lasciando ai giovani un mondo frantumato dalle divisioni e dalle guerre; un mondo divorato dall'egoismo ove i giovani, i piccoli, i malati, gli anziani sono emarginati;

la vergogna di aver perso la vergogna;

Signore Gesù, dacci sempre la grazia della santa vergogna!

Il nostro sguardo è pieno anche di un pentimento che dinanzi al tuo silenzio eloquente supplica la tua misericordia:

il pentimento che germoglia dalla certezza che solo tu puoi salvarci dal male, solo tu puoi guarirci dalla nostra lebbra di odio, di egoismo, di superbia, di avidità, di vendetta, di cupidigia, di idolatria, solo tu puoi riabbracciarci ridonandoci la dignità filiale e gioire per il nostro rientro a casa, alla vita; il pentimento che sboccia dal sentire la nostra piccolezza, il nostro nulla, la nostra vanità e che si lascia accarezzare dal tuo invito soave e potente alla conversione; il pentimento di Davide che dall'abisso della sua miseria ritrova in te la sua unica forza; il pentimento

che nasce dalla nostra vergogna, che nasce dalla certezza che il nostro cuore resterà sempre inquieto finché non trovi te e in te la sua unica fonte di pienezza e di quiete; il pentimento di Pietro che incontrando il tuo sguardo pianse amaramente per averti negato dinanzi agli uomini.

Signore Gesù, dacci sempre la grazia del santo pentimento!

I FRUTTI DELLA PASQUA PER TUTTI I POPOLI

Gesù è risorto dai morti. Gesù stesso aveva preannunciato la sua morte e risurrezione con l'immagine del chicco di grano. Diceva: «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24). Ecco, proprio questo è accaduto: Gesù, il chicco di grano seminato da Dio nei solchi della terra, è morto ucciso dal peccato del mondo, è rimasto due giorni nel sepolcro; ma in quella sua morte era contenuta tutta la potenza dell'amore di Dio, che si è sprigionata e si è manifestata il terzo giorno, quello che oggi celebriamo: la Pasqua di Cristo Signore.

È la forza del chicco di grano, quella dell'amore che si abbassa e si dona fino alla fine, e che davvero rinnova il mondo.

Esso **porti**:

frutti di speranza e di dignità dove ci sono miseria ed esclusione, dove c'è fame e manca il lavoro, in mezzo ai profughi e ai rifugiati

frutti di pace per il mondo intero, a cominciare dall'amata e martoriata Siria

frutti di riconciliazione per la Terra Santa, per lo Yemen e per tutto il Medio Oriente

frutti di speranza per il continente africano soprattutto nel Sud Sudan

frutti di dialogo per la penisola coreana

"Risurrezione di Cristo" di Raffaello Sanzio



frutti di pace per l'Ucraina
frutti di consolazione per il popolo venezuelano
frutti di vita nuova per i bambini e anche per gli anziani scartati dalla cultura egoistica
frutti di saggezza per coloro che in tutto il mondo hanno responsabilità politiche.

(dal messaggio di papa Francesco per la solennità della Pasqua 2018)

22 aprile: giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

LA MISSIONE DEL SACERDOTE

*Abbiamo ascoltato nel Libro degli Atti: «Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù» (At 4,33). Tutto parte dalla Risurrezione di Gesù: da essa deriva la testimonianza degli Apostoli e, attraverso questa, vengono generate la fede e la vita nuova dei membri della comunità, con il suo schietto stile evangelico. Le Letture della Messa di oggi fanno emergere bene questi due aspetti inseparabili: **la rinascita personale e la vita della comunità**. E allora, rivolgendomi a voi, cari fratelli, penso al ministero che svolgete.*

*Un ministero che si muove in entrambe queste direzioni: **al servizio delle persone**, perché «rinascano dall'alto», e **al servizio delle comunità**, perché vivano con gioia e coerenza il comandamento dell'amore. Il Vangelo ricorda che chi è chiamato a dare testimonianza della Risurrezione di Cristo deve lui stesso, in prima persona, «**nascere dall'alto**» (cfr Gv 3,7). Altrimenti si finisce per diventare come Nicodemo che, pur essendo maestro in Israele, non capiva le parole di Gesù quando diceva che per «vedere il regno di Dio» bisogna «nascere dall'alto», nascere «da acqua e Spirito» (cfr vv. 3-5). Nicodemo non capiva la logica di Dio, che è la logica della grazia, della misericordia, per cui chi diventa piccolo è grande, chi diventa ultimo è primo, chi si riconosce malato viene guarito. Questo significa lasciare veramente il primato al Padre, a Gesù e allo Spirito Santo nella nostra vita. Attenzione: non si tratta di diventare preti «invasati», quasi che si fosse depositari di un qualche carisma straordinario. No. Preti normali, semplici, miti, equilibrati, ma capaci di lasciarsi costantemente rigenerare dallo Spirito, docili alla sua forza, interiormente liberi – anzitutto da se stessi – perché mossi dal «vento» dello Spirito che soffia dove vuole (cfr Gv 3,8).*

La seconda indicazione riguarda il servizio alla comunità: essere preti capaci di «innal-

zare» nel «deserto» del mondo il segno della salvezza, cioè la Croce di Cristo, come fonte di conversione e di rinnovamento per tutta la comunità e per il mondo stesso (cfr Gv 3,14-15).

In particolare, vorrei sottolineare che il Signore morto e risorto è la forza che crea la comunione nella Chiesa e, tramite la Chiesa, nell'intera umanità. Lo disse Gesù prima della Passione: «Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32).

Cari fratelli, ripartite da questo incontro con la gioia di essere confermati nel ministero. Confermati anzitutto nella grata fiducia di essere voi per primi chiamati a rinascere sempre di nuovo «dall'alto», dall'amore di Dio. E nello stesso tempo confermati nella missione di offrire a tutti il segno di Gesù «innalzato» da terra, perché la comunità sia segno e strumento di unità in mezzo al mondo.

(dall'omelia di papa Francesco del 10 aprile 2018)

PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER LE VUCAZIONI

Signore Gesù, come un giorno hai chiamato i tuoi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito: «Vieni e seguimi!».

Dona ai giovani e alle giovani la grazia di rispondere prontamente alla tua voce.

Sostieni nelle loro fatiche apostoliche i nostri Vescovi, i sacerdoti, le persone consacrate.

Dona perseveranza ai nostri seminaristi e a tutti coloro che stanno realizzando un ideale di vita totalmente consacrato al tuo servizio.

Risveglia nelle nostre comunità l'impegno missionario.

Manda, Signore, operai nella tua messe e non permettere che l'umanità si perda per mancanza di pastori, di missionari, di persone votate alla causa del Vangelo.

Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere di sì al Signore che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza.

Amen

L'abbiamo pregata giovedì sera - 19 aprile, alla fine dei Vespri cantati - assieme alle Sorelle Clarisse, nella chiesa del monastero di San Damiano a Borgo, come nostra partecipazione alla settimana diocesana di preghiera per le vocazioni.

UNA PICCOLA FIRMA PER UN MONDO DI BENE: promemoria per il 5%

Tutti i contribuenti sono a conoscenza che mediante la scelta del 5% e dell'8% possono destinare una piccola parte delle ritenute fiscali, che devono versare o che vengono loro trattenute, per specifiche finalità riconosciute dallo Stato. Chi presenta la dichiarazione dei redditi o è in possesso di un mod. fiscale CU, può firmare la scelta dell'8% senza condizioni. La scelta del 5% può essere espressa solo dal contribuente che deve versare o a cui è trattenuta l'imposta IRPEF. La firma per la destinazione del 5% a sostegno delle attività di associazioni caritative è un segno di sensibilità e di attenzione verso di esse. Come ogni anno, anche se forse un po' in ritardo, ne indichiamo alcune, che potremo sostenere con la firma del 5%.



“**NOI Trento**” è l'associazione degli oratori trentini, affiliata a “NOI Associazione” nazionale, per la realizzazione e il sostegno di iniziative a favore degli oratori in genere e dell'oratorio di Borgo in particolare. Il codice fiscale da indicare è: 96008220228.

Sostenendo “NOI Associazione” si contribuisce anche a sostenere le attività dell'associazione A.M.A., che a Borgo gestisce la Casa di accoglienza San Benedetto Labre.

Chi desidera destinare il 5% all'Oratorio G.P.C. di CASTELNUOVO, nell'apposita casella del mod.730, Mod. RE o CU deve indicare il codice fiscale: 90017290223.



L'**ACCRI** è un'Associazione di volontariato internazionale che si ispira ai valori evangelici per essere segno di speranza per i poveri. Opera nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Il codice fiscale è: 90031370324.



Opera Diocesana per la Pastorale Missionaria - Sezione ONLUS. Istituita dalla diocesi di Trento, opera mediante il Centro Missionario. Il codice fiscale è: 01026070225.

PREGHIERA DEGLI ARTISTI

Il 28 marzo veniva celebrato nella chiesa degli Artisti di piazza del Popolo a Roma il funerale di Fabrizio Frizzi. Alla fine della messa è stata letta la “preghiera degli artisti”, che riportiamo per la sua bellezza.

*O Signore della bellezza, Onnipotente Creatore di ogni cosa,
Tu che hai plasmato le creature imprimendo in loro
l'impronta mirabile della tua gloria,
Tu che hai illuminato l'intimo di ogni uomo
con la luce del tuo volto, volgi su noi lo sguardo
e abbi pietà di noi, della nostra debolezza,
della nostra povertà, volgi i tuoi occhi sul nostro lavoro,
sulle nostre fatiche di ogni giorno,
guardaci, siamo gli artisti, i tuoi artisti.
Siamo pittori, scultori, musicisti, attori, poeti, danzatori,
siamo i tuoi piccoli che amano vivere sulle ali della poesia
per poterti stare più vicino, e per aiutare i fratelli
a guardare più in alto nel tuo cielo e più in profondità, nel loro cuore.
Perdonaci se siamo fragili e incostanti, ma siano uomini,
donaci la tua forza, quella che scopriamo nella tua Parola,
quella che sentiamo nella tua grazia,
quella che riceviamo dalla tua Eucaristia,
da quel pane spezzato che è comunione, fraternità e gioia.
Ti preghiamo per noi, per tutti gli artisti, per il mondo distratto,
fa' che possiamo aiutare tutti gli uomini
a scoprire qualcosa di Te, attraverso la nostra arte.
La nostra vita sia un canto di lode alla tua bellezza
e le nostre opere i raggi luminosi
che illuminano le strade degli uomini.
Donaci il tuo perdono e la tua benevolenza,
donaci il tuo Spirito di sapienza e di bellezza,
ispiraci con il tuo amore e la tua grazia,
e donaci ali stupende affinché con l'arte ci innalziamo fino a te.
Te lo chiediamo per Gesù Cristo, Signore e fratello nostro.
Amen*



FONDAZIONE COMUNITÀ SOLIDALE - Tramite la Caritas di Trento opera nel campo dell'assistenza e dell'emarginazione (es. Opera Bonomelli, Ostello per Stranieri...). Il codice fiscale è: 00137280228.

13 MAGGIO 2018

Quest'anno il 13 maggio si sovrappongono diverse celebrazioni:

- la solennità dell'Ascensione del Signore,
- la Giornata Mondiale per le comunicazioni sociali,
- l'anniversario della prima apparizione di Maria ai tre pastorelli di Fatima.

Ma ne vogliamo ricordare un'altra più civile: la tradizionale festa della mamma. E lo facciamo

riportando la **Lettera di una mamma anziana al proprio figlio**.

Figlio mio, se un giorno mi vedrai vecchia, se mi sporco quando mangio e non riesco a vestirmi, abbi pazienza. Ricorda il tempo che ho trascorso ad insegnarlo a te.

Se quando parlo con te, ripeto sempre le stesse cose, non mi interrompere; ascoltami. Quando eri piccolo, dovevo raccontarti ogni sera la stessa storia finché non ti addormentavi.

Quando non voglio lavarmi, non biasimarmi e non farmi vergognare. Ricordati quando dovevo correrti dietro inventando delle scuse perché non volevi fare il bagno.

Quando vedi la mia ignoranza delle nuove tecnologie, dammi il tempo necessario e non guardarmi con quel sorrisetto ironico. Io ho avuto tutta la pazienza per insegnarti l'abc.

Quando ad un certo punto non riesco a ricordare o perdo il filo del discorso, dammi il tempo necessario per ricordare e, se non ci riesco, non ti innervosire. La cosa più importante non è quello che dico, ma il mio bisogno di essere con te e averti qui che mi ascolti.

Quando le mie gambe stanche non mi consentono di tenere il tuo passo, non trattarmi come fossi un peso. Vieni verso di me con le tue mani forti nello stesso modo con cui io l'ho fatto con te quando muovevi i tuoi primi passi.

Quando dico che vorrei essere morta, non arrabbiarti. Un giorno comprenderai che cosa mi spinge a dirlo. Cerca di capire che alla mia età non si vive, ma si sopravvive.

Un giorno scoprirai che nonostante i miei errori ho sempre voluto il meglio per te e che ho tentato di spianarti la strada.

Dammi un po' del tuo tempo; dammi un po' della tua pazienza. Dammi una spalla su cui poggiare la testa allo stesso modo in cui io l'ho fatto per te.

Con amore e pazienza aiutami a camminare, aiutami a finire i miei giorni. In cambio io ti darò un sorriso e l'immenso amore che ho sempre avuto per te.

Ti amo, figlio mio, e prego per te.

La tua mamma

MONDO E MISSIONE

Siamo tutti collegati: un'unica umanità, diversamente colorata, che vive su un unico pianeta. Non ne abbiamo uno di riserva, per adesso. Prima o poi quello che succede in una parte del pianeta si rifletterà ovunque, con conseguenze negative o positive per tutti. I mali del passato li scontiamo noi oggi, quelli di oggi peseranno sulle generazioni future... a meno che non cambiamo ora la direzione!

Noi Europei, tutti popoli cristiani, abbiamo impedito all'Africa, nel corso dei secoli, uno sviluppo autogestito, nel rispetto della cultura e dello spirito dei suoi popoli. Secoli di schiavismo, a partire dal 1500, hanno impoverito l'Afri-

ca di circa 20 milioni di persone giovani e forti che avrebbero potuto contribuire a far sviluppare e prosperare il continente nero secondo un proprio modello, non secondo il nostro.

Le navi negriere che partivano dall'Europa non erano barconi che potevano facilmente rovesciarsi e affondare! Erano grandi navi che nelle loro stive potevano trasportare, ad ogni viaggio, centinaia di donne e uomini liberi, rapiti sulle coste africane e, dopo un viaggio in condizioni disumane, sbarcati sulle coste del nuovo continente, l'America. Qui dei coloni bianchi, tutti cristiani europei, li compravano, li scambiavano, li usavano come schiavi nelle loro piantagioni di caffè, tabacco, cotone e zucchero. Non erano più persone libere ma "cose" di proprietà altrui, senza nessun tipo di diritto, senza dignità umana. Anche i loro figli, senza alcuna colpa, sarebbero stati schiavi come loro, per sempre. Solo nel 1865 il presidente americano Lincoln abolì definitivamente la schiavitù in tutti gli Stati dell'Unione, dopo la cruenta guerra di secessione (1861- 1865) che aveva visto gli stati del Nord e del Sud contrapposti, proprio a causa delle idee diverse riguardo al problema della schiavitù.

Ma è bastata una firma sotto quella legge per cambiare una mentalità diffusa, consolidata nel tempo?

In Europa, anche per l'influenza del pensiero cristiano, la schiavitù fu abolita già nei primi secoli del Medioevo ma non per tutti (solo per i cristiani!) e comunque non fu abolito il commercio degli schiavi, fiorente per tutto il Medioevo e ancor più nei secoli successivi.

Il primo Paese in Europa ad abolire la schiavitù fu la Serenissima Repubblica di Venezia (960) e l'ultimo la Mauritania, in Africa, nel 1980... più di mille anni dopo! Nel 1948 le Nazioni Unite hanno adottato la Dichiarazione universale dei Diritti umani che già all'inizio recita "Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza". Bello no?

Dunque la schiavitù è finita? Magari ! Poiché è illegale, è difficile avere dati certi e univoci ma sappiamo che è ancora molto diffusa in tutto il mondo, anche in Italia. Le stime fornite dalle varie agenzie internazionali che si occupano del problema sono verosimilmente credibili e fanno paura...

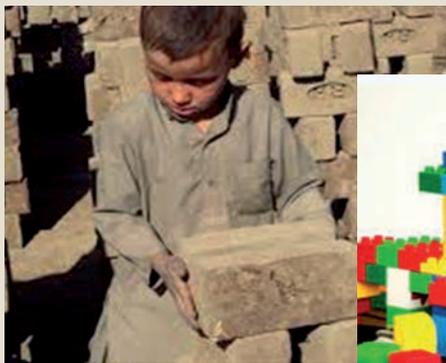
La tratta di esseri umani

Oggi una forma di schiavitù si chiama "tratta" (parola riferita al percorso o "tratta" delle navi negriere attraverso l'Atlantico) e riguarda milioni di persone di ogni età, sesso e religione. C'è la tratta delle persone (reato contro la persona) e c'è il traffico dei migranti (reato contro lo Stato). Non sono la stessa cosa ma a volte camminano insieme. I migranti non vengono ritenuti vittime di tratta in quanto pagano per essere trasportati da un paese all'altro e quindi quando arrivano restano di solito persone libere. In altri casi se non hanno i soldi per pagare il pedaggio restano in debito con chi presta loro i soldi per farlo. Ma i debiti poi si pagano... Spesso, spinti a migrare per motivi economici,

vengono avvicinati da persone amiche che li convincono, con promesse o perfino con contratti fasulli, di poter lavorare onestamente e con paghe decenti in un altro paese, dove quando arrivano scoprono purtroppo l'amara verità: il lavoro previsto non esiste, chi ha pagato il loro viaggio vuol esser rimborsato, i documenti sono in mano di chi li ha imbrogliati e quindi, sequestrati in locali appositi e "addomesticati" con minacce, torture e ogni tipo di violenza, alla fine cedono ai loro "padroni"... Senza documenti sono esseri invisibili, senza diritti e dignità. Vite a perdere di cui nessuno sa nulla e che non interessano a nessuno. E soprattutto non denunciano per paura di ritorsioni verso le loro famiglie, nel paese di origine. In mano alla criminalità organizzata transnazionale le loro vite però fruttano fiumi di denaro, si stima attorno ai 10 miliardi di dollari l'anno! Denaro più che sufficiente per corrompere chiunque, ad ogni livello, e rendere così più difficile la lotta contro questa terribile piaga. Circa il 20% di queste vittime di tratta è sfruttato come manodopera a bassissimo costo nell'agricoltura, nella pesca, nell'edilizia, nelle industrie tessili o minerarie o anche tra le mura domestiche. Il restante 80% è sfruttato in campo sessuale e riguarda soprattutto donne e bambine anche molto giovani... anzi sempre più giovani. Ma non è finita: secondo l'UNICEF nel mondo si calcolano più di 200 milioni di **minori** dai 5 ai 17 anni vittime dello sfruttamento! I più piccoli sono usati per fabbricare tappeti o girare i mattoni cotti al sole per l'edilizia, altri sono usati nell'accattolaggio (specialmente se sono disabili), oppure organizzati per i piccoli furti, nel commercio di armi e droga, nello strozzinaggio, costretti a uccidere anche i propri parenti in guerre a noi sconosciute (bambini-soldato). Bambini e bambine vengono reclutati per la prostituzione, la pedofilia e la pornografia, le bambine sono vendute e costrette a matrimoni forzati in giovanissima età con gravi conseguenze per la loro salute e l'equilibrio psico-fisico, molti sono immessi nel giro delle adozioni internazionali o usati per l'espanto di organi vitali pagati a peso d'oro. Sempre secondo l'UNICEF ogni anno entrano nel giro della prostituzione un milione di bambini e bambine!

Credete che l'Italia sia immune da tutto questo?

Secondo i dati raccolti dalla Comunità Giovanni XXIII (fondata da don Benzi nel 1968 per combattere la povertà e l'emarginazione) si stima che sono tra 75.000 e 120.000 le donne vittime di prostituzione in Italia. Il 65% di loro non è invisibile, sono sulle nostre strade. Siamo noi che facciamo finta di non vedere... Tra queste "schiave del sesso" il 37% è minorenni tra i 12 e i 17 anni. Attraverso la tratta di esseri umani arrivano dalla Nigeria (36%), dalla Romania (22%), dall'Albania (10%), dalla Bulgaria (9%) e dalla Moldavia (7%). Le restanti provengono da Ucraina, Cina e altri paesi dell'Est. I clienti, sempre in Italia, sono 9 milioni (nove!) per un giro d'affari di 90 milioni di euro al mese! Questo tipo di schiavitù è alimentato dalla domanda. Anche per le minorenni. Certo che se non ci fosse la domanda a cosa servirebbe l'offerta?



Ci sono mattoni... e mattoncini

Dopo venti secoli di cristianesimo non è una vergogna?

Bene ha detto papa Francesco rispondendo ad una ragazza nigeriana, costretta a venire in Italia per essere sfruttata dai suoi aguzzini: "Al giorno d'oggi non c'è femminismo che sia riuscito a togliere questo dalla coscienza, dall'inconscio più profondo o dall'immaginario collettivo: la donna va sfruttata in un modo o nell'altro. E così si spiega questa... malattia dell'umanità, questo modo di pensare sociale... è un **crimine contro l'umanità**". E rivolgendosi ai giovani partecipanti alla riunione pre-sinodo ha proseguito: "È un problema grave, grave, grave. Per favore se un giovane ha questa abitudine, la tagli... è un criminale... Questo non è fare l'amore, questo è torturare una donna, non confondiamo i termini!" Ribadendo che è un discorso di schiavitù ha sottolineato. "Credo che qui in Italia, parlando dei clienti -faccio un calcolo..verosimile- il 90% sono battezzati cioè cattolici!" Per questo il **Papa ha chiesto scusa** "per tutti i cattolici che fanno questo atto criminale". Parole dure ma chiare, mai sentite prima!

Ma i missionari cosa possono fare per arginare tutto questo schifo?

Cercano, seguendo il Vangelo, di contrastare come possono questa mentalità che non considera la donna degna di essere, come l'uomo, creatura di Dio. Puntano sull'istruzione di maschi e femmine e sull'informazione riguardo alla tratta, cercano di togliere più minori possibile dalla strada, in cui vivono giorno e notte, costruiscono scuole che avviano a professioni e mestieri spendibili sul territorio, offrono aiuto e protezione ai bambini-soldato, provano a combattere la fame, la carenza d'acqua, la mancanza di medicinali, di cure e ospedali... e ancora tanto altro, confidando in Dio e in molta gente che ancora spera in un futuro più umano per tutti! Ma sarà sempre troppo poco se tutti insieme non puntiamo ad un profondo cambiamento di mentalità: l'umanità è una e tutti i suoi membri hanno uguale dignità di fronte a Dio e pari diritti e doveri di fronte agli uomini.

Siamo o non siamo tutti collegati? Alla fine, senza "confondere i termini", saremo giudicati solo sull'amore. Su nient'altro.



BORGO VALSUGANA

GRAZIE, DON DANIELE

Per aver aiutato le nostre comunità a scoprirsi capaci di costruire, giorno dopo giorno e con creatività ed energia, la propria storia cristiana.

Per aver stimolato e sostenuto tante idee innovative nella vita dell'oratorio, nella catechesi e anche nella rivista decanale.

Per aver creato unione ed entusiasmo tra giovani e adulti, ciascuno secondo i propri talenti.

Un grazie particolare ai genitori di don Daniele per la loro presenza discreta e nello stesso tempo assidua nei momenti importanti della comunità.

Il comitato di redazione di Voci Amiche

Foto di Gianni Refatti



Eccoci all'ingresso della chiesa arcipretale, sotto la guida di Gesù (il Crocifisso) e della sua Parola (l'Evangelario), accolti dall'applauso di benvenuto della comunità.

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

8 aprile

“Prima Comunione”



La Prima Comunione dei bambini della nostra parrocchia è stata celebrata l'8 aprile scorso nella chiesa arcipretale. È stato un momento importante durante il quale i bambini si sono preparati con impegno e gioia al primo incontro con Gesù. Una festa con le loro famiglie e la comunità, rallegrata dal lancio di tanti palloncini colorati con un messaggio di pace. Durante la celebrazione si sono lette queste parole di papa Giovanni Paolo II, che qui vogliamo riportare: *“Ricordate per sempre questo giorno! Ricordate per sempre il vostro fervore e la vostra gioia! Gesù è l'amico che non vi abbandona mai; Gesù vi conosce uno per uno, personalmente; conosce il vostro nome, vi segue, vi accompagna, cammina con voi ogni giorno; partecipa alle vostre gioie e vi consola nei momenti del dolore e della tristezza. Gesù è l'amico di cui non si può più fare a meno, quando lo si è incontrato e si è capito che ci ama e vuole il nostro amore. Con lui potete parlare, confidarvi; a lui potete rivolgervi con affetto e fiducia. Cari bambini e bambine, siate i messaggeri e i testimoni gioiosi dell'amico Gesù nelle vostre famiglie, tra i vostri compagni, nei luoghi dei vostri giochi e delle vostre vacanze. Siate generosi e impegnatevi a rendere bella la vita a tutti con la gentilezza! Il segreto della gioia è la bontà!”*





Eccoci riuniti attorno alla mensa della Parola (l'ambone) e del pane (l'altare), invitati per la prima volta da Gesù ad essere suoi commensali.



Anche i nostri genitori si sono impegnati a imparare ed eseguire un canto perché Gesù resti sempre accanto a noi e a loro lungo le strade della vita. Poi porteremo a casa una fetta del grosso pane per dividerlo con i nostri parenti in segno di comunione.





Volate, palloncini. Annunciate a tutti che oggi, per la prima volta, ci siamo seduti alla mensa di Gesù. Portate nel mondo la nostra gioia. In alto anche i nostri cuori: la nostra preghiera e le nostre vite prendano le dimensioni del cielo e del mondo intero, pronte ad accogliere i messaggi d'amore e di grazia che Gesù lancia ogni giorno sulle sponde della nostra vita.



Foto di Gianni Refatti

Prima comunione ore 12 - lancio dei palloncini con letterina



29 aprile

Celebrazione della Cresima

Borgo - Olle - Castelnuovo

Il grazie dei ragazzi

Domenica 29 aprile quattro adulti e noi ragazzi e ragazze di Borgo, Olle e Castelnuovo abbiamo ricevuto il Sacramento della Confermazione dalle mani del vicario generale don Marco Saiani. È stata la conclusione di un cammino intenso e particolare perché per la prima volta abbiamo fatto una scelta che incide sulla nostra vita, abbiamo confermato di voler far parte a tutti gli effetti della famiglia cristiana. È stato importante avere accanto a noi i padrini e le madrine, e le nostre famiglie in questa giornata in cui lo Spirito Santo è soffiato fra noi! Alla fine abbiamo ringraziato con queste parole che racchiudono tutto.

Carissimo don Marco e tutti voi, sentiamo il bisogno, alla fine di questa bella celebrazione, di dire a tutti voi il nostro grazie. Lo abbiamo fatto a Dio tutti insieme. Ora io, a nome dei miei compagni che oggi siamo stati cresimati, voglio esprimere un grazie prima di tutto ai nostri genitori perché ci hanno dato la vita e continuano a darcela ogni giorno con i tanti sacrifici che fanno per noi.

Un grazie ai nostri amici: per noi l'amicizia è

davvero importante, così come lo sport e il divertimento, quello sano, quello che non ci fa vivere da "alieni" ma da uomini.

Un grazie grande alle nostre parrocchie di Borgo, Olle e Castelnuovo, che sentiamo sempre più nostre ma che vorremmo sentire più vicine, più vive e gioiose, dal cuore e dalle porte sempre aperte.

Un grazie a tutte le catechiste che ci hanno accompagnato in questi anni di catechesi. Oggi noi, con la Cresima, diventiamo cristiani in modo pieno e desideriamo, e questo lo dico con convinzione, che il nostro percorso continui con gioia, fiducia e speranza nel nostro futuro.

Un grazie di cuore a don Daniele per il suo entusiasmo e il suo aver saputo "camminare con noi" aiutandoci a scoprire noi stessi; ad Aldo per l'impegno con cui ci ha aiutati nella preparazione della celebrazione. Un triplice grazie al Signore Gesù per il dono della sua Parola e del suo Spirito che ci saprà sicuramente guidare nello scegliere il bene e nel dare testimonianza del suo amore.



UN REGALO AL SUO BORGHO

Com'era prevedibile, monsignor Armando Costa ci ha di nuovo stupito. Infatti nella giornata di sabato 14 aprile ha "donato" alla Comunità del Borgo la sua ultima fatica letteraria dal titolo "Alcide Degasperì al Borgo e in Sella" e lo ha fatto consegnando la copia numero uno del libro al sindaco Fabio Dalledonne.

Un gesto questo di profondo amore per il suo paese natale, alla sua Terra del Borgo che mons. Costa definisce "natio loco", un atto che il primo cittadino ha particolarmente gradito: con parole di profonda gratitudine, ha ringraziato l'autore per un lavoro che ricorda la figura di Alcide Degasperì come grato amante di Borgo e della sua amata Val di Sella. Un Degasperì sereno vicino alle sue montagne, alla pace di un luogo magico, alla serenità con la famiglia, distante dalla scena politica difficile e logorante in quegli anni di tensione e ricostruzione. Il libro, corredato da 250 fotografie, ripercorre la vita di Alcide dalla sua giovinezza - e l'autore ci porta metaforicamente per mano durante il corso della sua esistenza - per arrivare agli ultimi istanti di vita, toccanti, nell'intimità della casa di Sella accanto ai familiari e a altre due sole persone presenti.

Il volume inoltre dà giusto merito a due uomini che tanto hanno dato alla comunità del Borgo: monsignor Vigilio Grandi Arciprete di Borgo e il dottor Giovanni Toller.

Il primo per l'enorme impegno profuso nei confronti dei suoi parrocchiani in anni difficilissimi di guerra e non solo, e il secondo per la profonda fiducia che i pazienti avevano nei confronti di un medico di grande umanità e competenza.

Molte le persone presenti alla presentazione dell'opera con i graditi e precisi interventi - coordinati sapientemente dal dott. Gino Valentini - di Aldo Degaudenz, Presidente del Centro Studi Degasperì di Borgo, del Consigliere provinciale Gianpiero Passamani, di Emanuele Deanesi in rappresentanza del B.I.M del Brenta, di Arnaldo Dandrea, Presidente della Cassa Rurale Valsugana e Tesino e infine dell'onorevole Stefania Segnana.

Quindici capitoli di storia, trecento pagine che si leggono come un romanzo, aneddoti a tratti simpatici e a volte tristi, un lavoro certosino di ricerca frutto di anni d'amore per un uomo chiamato Alcide che tanto ha dato al nostro paese e che è stato soprattutto padre di un'Europa che in quegli anni sembrava solo utopia.

Grazie "don Armando"; alla prossima, conoscendola!

Martin Orsinger

CORSO PER FIDANZATI



Il 15 aprile con la messa delle ore 20 si è concluso il percorso per fidanzati con le 15 coppie che da marzo hanno partecipato ai sette incontri in programma. Queste le considerazioni e i suggerimenti di alcune di loro: *"Alessandro ed io vogliamo ringraziare don Daniele e le tre coppie, davvero esemplari, per il tempo che ci hanno dedicato.*

Per noi è stato un vero e proprio percorso, che ci ha fatto crescere come coppia e ci ha aiutato a non dimenticarci di Gesù, vera e unica sorgente del nostro amore.

Per questo vogliamo ringraziare don Daniele per le parole, i consigli che ci ha dato, perché sono stati per noi spunti di riflessione non solo nel corso delle serate ma anche poi a casa nel quotidiano.

Vogliamo ringraziare anche Vilma, Elisabetta, Francesca, Giancarlo, Sergio e Mariano, per averci raccontato la loro esperienza di coppia cristiana: sono stati per noi modelli

LAUREA

Il 28 marzo 2018, ANDREA GECELE ha conseguito, presso il Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica dell'Università degli studi di Trento e della Libera Università di Bolzano, la Laurea Magistrale in Ingegneria Energetica con voto 105/110, discutendo la tesi: *"Comparative analysis of wood gasification using air and CO2 in a pilot system"*.



preziosi che ricorderemo con piacere!
Per noi sono stati tutti degli incontri molto interessanti e piacevoli; certamente l'incontro con il prof. Antolini ha superato ogni nostra aspettativa e saremo molto felici se ci contatterete ancora qualora torni per altre serate.

Ciò che vorremmo consigliarvi per i prossimi anni è di aumentare, se possibile, il numero degli incontri per poter affrontare con più tempo i temi trattati l'ultima sera (l'importanza della famiglia d'origine, l'apertura alla vita e la sessualità), in quanto crediamo che siano degli argomenti molto importanti, soprattutto per le coppie del giorno d'oggi, per i quali vale la pena dedicare più tempo".

Evelin e Alessandro

"Riteniamo che il corso sia stato per entrambi un percorso molto arricchente e importante, per la nostra coppia come pure per noi singolarmente.

Molto interessante anche l'incontro con il formatore Antolini.

Come suggerimento, riteniamo che forse avremmo avuto bisogno di alcuni incontri ulteriori, sia per meglio approfondire le tematiche, sia per costruire relazioni con le altre coppie del gruppo e poter così aprirci di più, intervenire e partecipare maggiormente.

Altro suggerimento forse quello di suddividere l'ultimo incontro in tre diversi incontri, uno specifico per la tematica del rapporto con la famiglia d'origine, uno per il dialogo sull'apertura alla vita e uno per parlare della sessualità, magari anche con uno specialista. Vi ringraziamo comunque tanto per averci guidati e preparati per poter costruire le basi per un futuro insieme.

Un ringraziamento speciale a tutte voi coppie-guida e a don Daniele per averci accolti, guidati, ascoltati, spronati e incoraggiati, invitandoci a riflettere profondamente sul nostro rapporto di coppia, sulla sua solidità e sul nostro cammino di fede con Gesù. Cercheremo di farci sempre guidare da Lui, accogliendolo tra noi, non accontentandoci ma mettendoci sempre in discussione per migliorarci e rafforzare la nostra unione".

Anna e Davide

"Vorremmo iniziare con dire un semplice grazie per tutto: per l'accoglienza, per averci fatto sentire sempre a nostro agio durante tutto il percorso. Anche se siamo stati di poche parole, abbiamo accolto appieno tutto quanto: l'amore, la fede, il valore della famiglia... Un percorso davvero piacevole, bello e interessante che ci ha fatto riflettere e allo stesso tempo capire molte cose. Per noi è stato anche un modo per rafforzare, confrontarci ancor di più sul nostro rapporto.

Grazie ancora di cuore a don Daniele e alle coppie che ci hanno accompagnato in questo bellissimo percorso".

Stefan e Sabrina



Il tempo pasquale ci ha accompagnato, passo passo, verso il suo culmine, verso il dono dell'Amore fatto persona, il dono dello Spirito di Gesù. Questo tempo è tutto sotto il segno della Vita, sotto il segno del Vivente! Dalla Pentecoste si snoda poi la seconda parte del tempo ordinario, nel quale il Padre vuole farci fare esperienza del passaggio più importante, quello alla Vita nuova di Gesù, alla Vita nuova dello Spirito che ci abita!

Non possiamo accontentarci di vivacchiare dal momento che la Vita si dona continuamente a noi!

Altre info sul sito: www.clarisseborgovalsugana.it

Iscrizioni entro il 10 giugno 2018. Le iscrizioni si accettano solo telefonicamente. Chiedi di suor Emmanuela, telefonando allo 0461 754168.

ANAGRAFE

BATTESIMI

15 aprile
ANAELLE FLORIANI di Manuel e Annalisa Bastiani



**MESSE CHIESA
DELL'OSPEDALE
E CASA DI RIPOSO**

**Orari estivi dal 2 maggio
al 28 settembre**

Lunedì ore 18
Ospedale

Mercoledì ore 18
Ospedale

Giovedì ore 9.30
Casa riposo

Venerdì ore 18
Ospedale

Sabato ore 17
festiva Casa di riposo

Sabato ore 18.15
festiva Ospedale

Santo Rosario per i
defunti
Ospedale San Lorenzo
per tutto l'anno sarà
pregato tutti i giorni
escluso il sabato
e prefestivi alle ore
18.30 nella chiesetta
dell'Ospedale

**CHIESA OSPEDALE
SAN LORENZO**

Catechesi degli adulti
Adorazione eucaristica
Confessioni/colloqui
del giovedì

Saranno sospesi da
giugno a settembre
compreso per pausa
estiva

Per confessioni/colloqui
nel periodo estivo
contattare direttamente
don Renato

GIULIA TAVELLI di Maurizio e Martina Bizzotto



Matrimonio

28 aprile
CARLA ECCEL e GIANENRICO SORDO



DEFUNTI

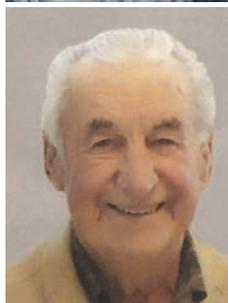
AURELIA TERRAGNOLO
ved. SIMONI
di anni 83



MARIO TOMIO
di anni 66



TULLIO ZANELLA
di anni 92



GIACOMINA GANARIN
ved. OBEROSLER
di anni 93



LUIGINA STEFANI
di anni 94



SILVIA GROFF
ved. VOLTOLINI
di anni 90



GIUSEPPINA BERETTA
ved. VILLA
di anni 94



IRMA FLORIANI
ved. BRENDOLISE
di anni 96



OFFERTE

PER VOCI AMICHE

Ricordando lo zio Tullio i nipoti Fabio, Serena, Elio e Irene, euro 50
 EDICOLA DALSASSO, euro 72
 EDICOLA BERNARDI, euro 50,50
 CASA DEL PANE Via Ortigara, euro 60,50

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

In memoria di Ferruccio Campestrin i familiari Campestrin e Gonzo, euro 150
 In memoria di Irma Floriani i figli, euro 100
 In memoria di Silvia Groff i familiari, euro 250
 In ricordo di Tullio Zanella i familiari, euro 200
 Silvio e Graziella Emanuelli, euro 200
 Carla Lenzi, euro 10
 In ricordo di Nino Costanzo, euro 100
 N.N., euro 30
 N.N., euro 50
 N.N., euro 10
 N.N., euro 110
 N.N., euro 10
 In memoria di Elio Greco, euro 10
 N.N., euro 400
 N.N., euro 50

PER LA PARROCCHIA

In occasione della benedizione delle loro abitazioni le famiglie Minarski, euro 780
 In memoria di Giuseppina Beretta i familiari, euro 100
 In memoria di Luigina Stefani i familiari, euro 100
 In occasione dei battesimi del 15 aprile, euro 100
 Dalle coppie che hanno frequentato il percorso per fidanzati, euro 560

PER IL CORO PARROCCHIALE

In memoria di Giuseppina Beretta i familiari, euro 50
 In memoria di Silvia Groff i familiari, euro 50

PER LA CHIESA DI ONEA

In memoria di Tullio Zanella familiari e amici, euro 300

PER LE CLARISSE

Per ricordare la mamma Anna e il papà Roberto i figli Silvana e Gabriele Dellagiacomina, euro 50

PER LA FONDAZIONE HOSPICE del TRENTINO

In occasione del funerale di Aurelia Terragnolo ved. Simoni sono stati raccolti e devoluti alla Fondazione, euro 220

PER LA CHIESA SANTA MARIA ASSUNTA DI SELLA

In memoria di Aurelia Terragnolo ved. Simoni, euro 50

PER LA CARITAS DECANALE

Offerte raccolte in occasione della cresima dei ragazzi di Borgo, Castelnuovo e Olle, euro 1305

**GESÙ,
SEI ALLA MIA PORTA
E BUSSI**

**Sei vicino, Gesù.
Apro gli occhi e ti vedo
nelle cose, nelle persone care,
nei fatti di ogni giorno...
Ascolto:
sei alla mia porta e bussi.**

**Sei vicino,
ti apro il mio cuore, le mani,
ti apro la mia vita.
Sei vicino: guardo, ascolto...
e ti aspetto.**

**Apro
la porta del mio cuore.
Vieni e camminami accanto.
Finalmente, sei con me,
Gesù!**

*Preghiera di Francesca che ha celebrato il 6 maggio
il suo primo incontro con Gesù, Pane di Vita*



OLLE



A cura di CLAUDIA TOMASINI
tomasini-cl@hotmail.it
LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
LORENZA BERTAGNOLLI

La sua partenza improvvisa ha colto di sorpresa le nostre tre comunità di Borgo, Olle e Castelnuovo lasciandole sconfortate, incredule e confuse. TV e giornali locali ne hanno parlato, da "Vita Trentina" alla "Voce del Trentino".

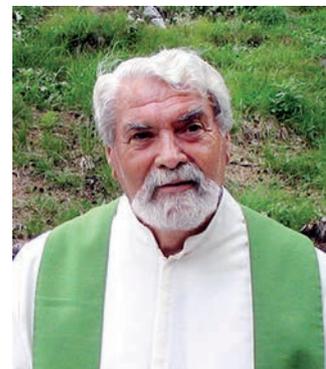
Ora però è tempo di silenzio e riflessione. C'è monsignore Lauro per capire, giudicare e correggere, c'è don Daniele per decidere cosa fare della propria vita.

Non spettano a noi queste scelte.

Noi possiamo solo pregare perchè il Signore li aiuti a riconoscere la strada migliore e perchè doni a tutti la sua misericordia.

Durante il tempo pasquale nelle comunità si celebrano i sacramenti della Riconciliazione, dell'Eucarestia e della Confermazione.

AUGURI MISSIONARI



Don Egidio Pedenzini, missionario a Sereolipi in Kenya, ha inviato come di consueto gli auguri pasquali, per ringraziare del sostegno spirituale e materiale che, anno dopo anno, la nostra comunità gli ha dato attraverso il Grup-

TEMPO PASQUALE

È un tempo gioioso che dura fino alla festa dell'Ascensione. Poi con la Pentecoste ritorna il Tempo Ordinario che era stato interrotto dalla Quaresima prima e dal Tempo Pasquale subito dopo. Durante questo periodo la festa più importante è quella dell'Ascensione che per noi, quest'anno, coincideva con la celebrazione della Prima Comunione il 13 maggio. Purtroppo i bambini protagonisti dell'evento - Alessio, Francesco, Matteo e Mattia - non hanno avuto la gioia di essere seguiti, in questo giorno speciale, da don Daniele.



Cecilia, Mary, Melany e Silvia sabato 5 maggio si sono ritrovate in chiesa per celebrare la loro prima Confessione (Riconciliazione)



Il 29 aprile Arianna, Celeste, Chiara, Ilaria, Martina e Sofia hanno festeggiato a Borgo con molti altri cresimandi la loro Confermazione nella fede che avevano ricevuto col Battesimo.

po Missionario locale, purtroppo ormai sciolto. Ecco uno stralcio della lettera (già esposta in bacheca) che ben fotografa la situazione drammatica in cui vengono a trovarsi sempre più spesso i nostri missionari.

"...Siamo tanto vicini anche a tutti voi che da lunghi anni camminate assieme a noi con il vostro ricordo, la vostra solidarietà e generosità che sempre dimostrate verso questi pastori nomadi così duramente provati dalla fame, dalla sete e dalla precarietà della vita. È un fatto tristemente reale che, in questa arida savana, siccità e fame si ripetano di anno in anno e la gente soffre veramente per la mancanza del necessario per sopravvivere.

Attualmente quasi tutto il bestiame affamato e assetato, dal quale questi pastori traggono il loro sostentamento, si è spostato lontano, in cerca di un po' di pascolo, lasciando qui le famiglie in gravi difficoltà. Grazie alla vostra generosità riesco a far parzialmente fronte alle loro necessità immediate, assicurando soprattutto ai bambini e agli anziani un po' di cibo.

Inoltre, giorni orsono è venuto da me il direttore della scuola primaria a dirmi "Padre, sono disperato! Sono esaurite le riserve di cibo per i bambini della scuola e non ho modo né mezzo per sollecitare l'invio di altre scorte, che comunque non so proprio quando potrebbero arrivare. A mezzogiorno sto mandando a casa i bambini per mangiare qualche cosa, ma la stragrande maggioranza rimane a scuola, perchè a casa non troverebbe che miseria e fame...

Nel pomeriggio i ragazzi seguono le lezioni con sguardi assenti, incapaci di apprendere quanto viene loro insegnato.

Ti supplico Padre, dammi una mano, se puoi!" Gli ho risposto che avevo appena ricevuto... le offerte di tanti benefattori che ci vogliono bene e quindi avrei potuto attingere a quella somma per comprare un carico di granoturco, fagioli,

olio e sale per provvedere il cibo, almeno una volta al giorno, ai 600 bambini e bambine che frequentano la scuola.

E così ho fatto! Gli occhi del direttore si sono illuminati, splendenti di gioia, mi ha preso le mani e con commozione mi ha detto "Padre, Dio è grande! Dio è buono!" e non finiva più di ringraziare invocando su tutti voi le benedizioni del Signore.

Con il direttore scolastico, tutti i bambini e i loro genitori, anch'io ringrazio ognuno di voi dal profondo del cuore, senza tralasciare nessuno! Ringrazio le varie Associazioni, i Gruppi Missionari e gli Istituti di Credito per esserci costantemente vicino e per il sostegno che continuamente ci offrite, in questo nostro cammino, a volte faticoso e scoraggiante, di testimonianza concreta della Verità del Vangelo.

Padre Egidio conclude la lettera con gli auguri pasquali per una vita nuova fedele al Vangelo e benedice e abbraccia tutti con profondo affetto.

ROSARI DI MAGGIO

Ogni anno tornano i Rosari "ai capitèi". La recita della corona presso i "capitèi" del paese o nelle immediate vicinanze (Prae e Barco) è diventata, per un buon numero di persone, un appuntamento classico di maggio. In bacheca è esposto il calendario per capire dove ritrovarsi di volta in volta e in quale data. Allo stesso scopo sono stati stampati dei volantini che si possono trovare sul tavolino in fondo alla chiesa e si possono portare a casa... per aiutare la memoria!

In caso di maltempo la recita del Rosario è in chiesa sempre alle ore 20.

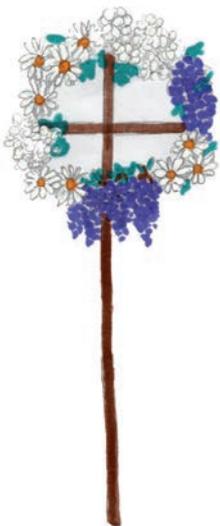
SAGRA DI SANT'ANTONIO

Il 17 giugno festeggeremo il nostro patrono sant'Antonio di Padova. Come di consueto verrà allestito un ricco Vaso della Fortuna a scopo benefico. Se avete oggetti e materiale vario in ottimo stato di conservazione (anche se non nuovi di zecca) portateli pure in chiesa, vicino alla porta della sacrestia, entro i primi di giugno, per dare il tempo di controllare, preparare ed esporre il tutto. Grazie in anticipo a chi vorrà collaborare in qualsiasi modo alla buona riuscita della sagra.

C'ERA UNA VOLTA ...

A Olle e in tutti i paesi della valle, fino a qualche decennio fa, la campagna e la terra in generale erano l'unica risorsa per tutte le famiglie, per questo era tradizione nei tre giorni prima dell'Ascensione celebrare le *rogazioni* per chiedere la protezione del Signore sul duro lavoro di tutto un anno e benedire i campi per favorire un buon raccolto in autunno.

Canto per le rogazioni



Disegno di una "croseta"

Nel nostro paese, questa usanza venne mantenuta circa fino al 1965. Alle prime luci del mattino (più o meno verso le sei, per permettere poi ai bambini e ragazzi di andare a scuola e agli adulti al lavoro) la gente si raccoglieva sul sagrato della chiesa dalla quale partiva la processione, guidata dal parroco, seguito dai chierichetti e dal coro che cantava le litanie adatte alla circostanza. (Riportiamo sopra alcune pagine del manuale "Il parrocchiano cantore", edizione del 1913); seguivano poi i ragazzi e i giovani che portavano le "crosete" che erano costruite dai ragazzi stessi. Consistevano in un lungo palo "de noselaro" sul quale veniva inserito un cerchio formato dai rami più sottili e flessibili; per mantenere il cerchio ben modellato venivano inseriti due bastoncini rigidi in modo da formare una

croce. Il cerchio veniva abbellito infilando tra i rametti i fiori tipici di maggio: margherite, "bale de neve" e sicomoro.

Per i giovani, che partecipavano sempre numerosi, la "croseta" era un vanto e facevano a gara per avere la più ricca di fiori e la "lato-la" (il palo) più lunga, per sorreggere la quale ci voleva una certa forza e bravura.

La celebrazione, come detto, si svolgeva in tre giorni ed era molto partecipata da tutta la popolazione.

Il 1° giorno, dalla chiesa la processione si dirigeva verso le Spagolle, dove al capitello di casa Rosso il parroco impartiva la prima delle tre benedizioni, si continuava verso il "maso Beloti" dove si sostava per la seconda e infine ci si fermava circa all'incrocio che porta all'attuale Stalla Sociale.

Il 2° giorno - sempre partendo dalla chiesa - si raggiungeva "el capitel de mezo", lungo la strada che porta a Borgo, dove c'era l'incontro con i "borghesani" (qualche volta quest'incontro rischiava di degenerare a causa della rivalità tra i due paesi...) poi tutti assieme in processione si ritornava alla chiesa di Olle dove l'Arciprete di Borgo celebrava la "messa granda". Alla fine "i olati i tornava a casa", mentre i borghesani sempre in processione "i n'dava in so".

Il 3° giorno, dalla chiesa si saliva per "el Barco" (via Volpi) e subito al primo capitello c'era la benedizione, seguita dalla seconda al "capitelo del Nosa" (in cima al Barco) da dove, percorsa la piana, si scendeva lungo le vie Fonde e ci si fermava all'incrocio con via Faori per l'ultima benedizione.

Dopo i tre giorni le "crosete" venivano sistemate sui tetti o ai finestrini delle soffitte a protezione della casa e dei suoi abitanti.

Abbiamo potuto scrivere tutto questo grazie alla disponibilità e memoria di Giancarlo Tomio e Paolo Tomio che ringraziamo di cuore!

ALBA ARMELLINI

Dalle figlie di Alba Armellini riceviamo e volentieri pubblichiamo quanto segue:

Domenica 18 marzo 2018 Alba Armellini, nata il 29 dicembre 1923, è tornata alla casa del Padre, serenamente sostenuta dalla sua forte fede e confortata dalla presenza dei suoi cari.

I familiari - nell'impossibilità di farlo personalmente - ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e hanno suffragato l'anima della cara Alba con preghiere e offerte in memoria.

Un ringraziamento particolare al dott. Mario Cimino, a Lidiya Maykan e alle Case di Riposo di Pieve Tesino e di Borgo Valsugana per le amorevoli cure prestate.

Offerte delle figlie e raccolte in memoria di Alba Armellini : per celebrazione di messe



di suffragio, euro 120; alla Lega italiana per la lotta contro i tumori (LILT) di Trento, euro 100; per la chiesa di Olle, euro 50; per il riscaldamento della chiesa di Olle euro 20.

OFFERTE

Per la chiesa
N.N., euro 150

In onore di Sant'Antonio
N.N., euro 20
N.N., euro 20

Per il riscaldamento della chiesa
N.N., euro 120

Quaresima di fraternità
euro 187,60

Per la Terra Santa
euro 108,10



CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

PRESENTAZIONE AI SACRAMENTI

La celebrazione della messa domenicale del 15 aprile ha visto radunarsi in chiesa i ragazzi che nelle prossime settimane celebreranno i sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia.

Si tratta di due gruppi insolitamente numerosi per il nostro paese, entrambi di 14 ragazzi. I cresimandi nati nel 2004 sono così pochi che si è ritenuto opportuno unirli ai nati nel 2005, mentre il gruppo che si prepara alla Prima Comunione comprende anche bambini provenienti da fuori paese.

I nomi di tutti questi ragazzi sono ora in memoria nel grande cellulare che, a partire dalla Novena di Natale, campeggia a fianco dell'altare accompagnando le tappe della catechesi.



Il grande cellulare

Foto ricordo dei cresimati



UNA DOMENICA SPECIALE CON ORATORIO GPC



È stata una domenica fuori dall'ordinario per l'Oratorio GPC di Castelnuovo quella del 22 aprile. Un piccolo gruppo di mamme (Sonia, Elisabetta, Sonia, Sabrina, Cristiana, Lorenza), nonna Gemma e i due "nanetti" Giorgia e Andreas, hanno aderito alla proposta della gita a Venezia. Cicerone d'eccezione: Chiara.

La partenza, considerando che era domenica, è stata all'alba: ritrovo sulla "reda" alle 7 e subito via alla volta di Bassano del Grappa per salire in tempo sul treno delle 8.23.

Il gruppo durante il viaggio si è subito affiatato ed è stato possibile "affrontare" con serenità il fitto programma previsto: ponte della Costituzione, giardini Papadopoli, campo San Rocco, basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, campo San Polo, campo San Giacomo di Rialto, ponte di Rialto, piazza San Marco con i suoi splendori, giardini Reali, attraversamento del Canal Grande in gondola, punta della Dogana, chiesa della Madonna della Salute. Chiara si è rivelata fin da subito un'ottima accompagnatrice. Ha saputo gestire questo gruppo a volte un po' indisciplinato (ma mai in modo esagerato).

Appena usciti dall'ingresso principale della stazione Santa Lucia (costruita dopo il 1860 sulle fondamenta dell'omonima chiesa demolita in nome del progresso) è stato possibile ammirare la chiesa di San Simeon Piccolo e i numerosi palazzi che si affacciano su questo tratto di Canal Grande. Proseguendo in direzione sud-ovest si è attraversato il canale sul Ponte della Costituzione, più conosciuto col nome del suo progettista: Santiago Calatrava. Nell'attraversare i Giardini Papadopoli c'è

Foto ricordo della gita a Venezia



stata l'opportunità di vedere la statua di Pietro Paleocapa -scienziato, politico e ingegnere che diresse a Venezia dal 1840 le Pubbliche Costruzioni, occupandosi di regolamentazione del Brenta, del Bacchiglione, dell'Adige e di ammirare da lontano la chiesa di San Nicola da Tolentino.

Attraverso le calli del Sestiere di San Polo si sono ammirati (dall'esterno) la chiesa di San Rocco e la Scuola Grande di San Rocco sede, quest'ultima, di una confraternita fondata a partire dal 1478 da cittadini che si dedicavano a opere benefiche sotto il titolo di San Rocco, protettore degli ammalati di peste.

È stata quindi la volta della Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, costruita dai Frati francescani Minori (da cui il nome più conosciuto "ai Frari") a partire dal 1231 su un terreno paludoso loro donato e ampliata più volte nel corso dei secoli. La chiesa è composta da numerose cappelle abbellite ad opera di



pittori e scultori famosi con altari e monumenti dedicati a santi e personaggi illustri.

Purtroppo in considerazione della giornata festiva, non è stato possibile effettuare la visita, ma solo ammirare da lontano il monumento al Doge Pesaro, il monumento ad Antonio Canova, l'altare della Presentazione di Gesù al tempio e poco altro.

A causa dell'interruzione anticipata c'è stato il tempo per una sosta in Campo San Polo ad ascoltare un coro di alpini.

La visita è ripresa con una sosta in Campo San Giacomo di Rialto per ammirare esternamente l'omonima chiesa e il Gobbo di Rialto (statua di un uomo inginocchiato che sostiene con la schiena la scala appoggiata alla colonna dalla quale il "comandador" bandiva le leggi e dava altri annunci riguardanti le partenze delle galee per il Medio Oriente, visto che qui si riunivano i capitani che cercavano una nave sulla quale imbarcare le proprie merci e i marinai che cercavano un lavoro per sbarcare il lunario).

L'attraversamento del Canal Grande passando sul Ponte di Rialto ha permesso di vedere Venezia da un'angolazione speciale!

Una volta arrivati dall'altro lato, non è mancato uno sguardo al monumento a Carlo Goldoni.

Dopo una breve passeggiata si è giunti sul

retro della Torre dell'Orologio dove, sopra l'accesso al Sotoportego del Cappello Nero, è possibile vedere il bassorilievo "de la vecia del mortar" che - narra la leggenda - il 15 giugno 1310 si affacciò alla finestra per vedere chi o cosa causasse trambusto (si trattava di un gruppo di patrizi organizzati per rovesciare il governo della Serenissima), fece cadere (apposta?) un pesante mortaio che teneva in mano, uccideva sul colpo il portabandiera dell'esercito dei rivoltosi e, creando scompiglio, fece sì che l'esercito regolare sconfiggesse i ribelli.

Passato l'arco, piazza San Marco si è presentata in tutta la sua bellezza: la Piazzetta dei Leoncini, la Basilica con i suoi Cavalli, il Campanile, le Procuratie Nuove con il celebre Caffè Florian, l'Ala Napoleonica di Palazzo Correr.

In fondo a Piazza San Marco è stato possibile ammirare le Colonne di San Teodoro e di San Marco che i veneziani non amano attraversare perché nel XVIII secolo venivano eseguite le pene capitali (erano anche l'unica "zona franca", in cui si poteva legalmente giocare d'azzardo), a destra il Monumento ai Tetrarchi e la Porta della Carta, il Palazzo Ducale con i suoi due livelli colonnati sovrastati da un corpo a marmi intarsiati in cui si aprono grandi finestroni ogivali, con un monumentale balcone centrale, riccamente decorato, e un coronamento di piccole cuspidi e da edicole angolari.

È così arrivato il momento del pranzo consumato sotto gli alberi della Riva degli Schiavoni, perché i Giardini Reali erano impraticabili causa lavori. Da questo punto privilegiato è stato possibile vedere Punta della Dogana, così chiamata per la sua forma e per lo scopo che aveva l'edificio seicentesco che ai tempi della Repubblica di Venezia, per la sua posizione centrale tra il Bacino di San Marco e l'imbocco del Canal Grande e del Canale della Giudecca, veniva utilizzato come sede doganale per le merci e i beni oggetto del commercio navale.

Non poteva mancare uno sguardo al Ponte dei Sospiri e al Palazzo delle Prigioni e, visto che non era lontano, una sbirciatina anche alla hall dell'hotel Danieli!

Dopo questo intermezzo per spostarsi nel Sestiere di Dorsoduro, visto che bisognava attraversare il Canal Grande, si è optato - dopo essere passati davanti alla chiesa di San Moisè (?) - per il servizio di traghetto con gondola, fermata Santa Maria del Giglio, che in pochi minuti, con vera maestria, ha traghettato il gruppo sull'altra sponda.

A proposito: lo sapete cosa rappresenta il pettine o ferro di prua (che protegge la prua da eventuali collisioni)? I sei denti rivolti in avanti rappresentano i sei sestieri di Venezia; il dente rivolto all'indietro rappresenta la Giudecca e il cappello del Doge; l'archetto sopra il dente più alto del pettine rappresenta il Ponte di Rialto; la "S" che parte dal punto più alto per arrivare

LAUREA

Il giorno 22 marzo 2018, ELISABETTA CHIN ha conseguito la Laurea in Amministrazione Aziendale e Diritto presso l'Università degli Studi di Trento, discutendo la tesi: "Il requisito della selettività nella disciplina degli aiuti di Stato".
Congratulazioni alla neo dottoressa!



L'ORATORIO G.P.C. ORGANIZZA...

FINIAMO LA SCUOLA COL BOTTO

GITA AD ACQUALADIA, JESOLO

VENERDÌ 8 GIUGNO

PARTENZA ORE 7.30 DAVANTI ALLA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO DI CASTELVUOVO
RITROVO ORE 7.15

RIENTRO PREVISTO PER LE ORE 21.30

COSTI:
45 EURO (COMPREDONO BUS ED ENTRATA AL PARCO)

I BAMBINI FINO ALLA QUINTA ELEMENTARE APPENA FINITA DEVONO ESSERE ACCOMPAGNATI

ISCRIZIONI
Presso la canonica di Borgo Valsugana aperta tutte le mattine da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 12.00.
Il mercoledì aperta anche il pomeriggio dalle 14.00 alle 18.00.
IL TERMINE DELLE ISCRIZIONI : VENERDÌ 25 MAGGIO
LA GITA VERRA' FATTA SOLO AL RAGGIUNGIMENTO DI 40 PARTECIPANTI

al punto più basso del ferro rappresenta il Canal Grande. In quello di alcune gondole di recente costruzione sono presenti anche tre rifiniture che rappresentano le tre isole più importanti, ovvero Murano, Burano e Torcello.

La successiva meta è stata la Basilica di Santa Maria della Salute, basilica votiva in stile barocco veneziano, realizzata in segno di ringraziamento alla Madonna da parte dei veneziani per la liberazione dalla peste che tra il 1630 e il 1631 decimò la popolazione. È caratterizzata dalla pianta interna ottagonale e dalla grande cupola che domina il tratto terminale del Canal Grande e si affaccia verso San Marco.

Purtroppo il tempo a disposizione è presto terminato (non prima di essere passati dall'ingresso laterale di Palazzo Venieri dei Leoni, sede della Collezione Peggy Guggenheim) e non è rimasto altro da fare che risalire tutto Dorsoduro fino a Piazzale Roma e ripassare sul Ponte della Costituzione per entrare in stazione direttamente dal sottopassaggio del Palazzo della Regione Veneto.

La giornata è terminata con un arrivederci a presto per finire la visita a Santa Maria Gloriosa dei Frari, una visita guidata al Ghetto Ebraico e un giro speciale alle tre isole maggiori (Murano, Burano e Torcello).

Lorenza

AUGURI, LIDIA

Lidia Demonte ha compiuto 91 anni lo scorso 8 aprile festeggiata con affetto dai suoi cari.

I numerosi nipoti e pronipoti desiderano farle giungere i loro auguri anche dalle pagine di Voci Amiche!



ANAGRAFE

Battesimi

NICOLE FABBRO
di Gianni e Tiziana Betti

EVAN BRUSAMOLIN
di Giorgio e Ivana Tomaselli

MATTIA MOLINARI
di Giuseppe e Serena Nervo



Matrimonio

JESSICA ZADRA e STEFANO MENEGOL

OFFERTE

Per la chiesa

In occasione del matrimonio di Jessica e Stefano 50 euro

In occasione del battesimo di Nicole Fabbro 50 euro

In occasione del battesimo di Evan Brusamolin 40 euro

In occasione del battesimo di Mattia Molinari 50 euro





UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

RONCEGNO



S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA

Domenica 22 aprile 2018 - nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo - Martina Tomaselli, Linda Montibeller, Arianna Perina, Anna Stefani, Crismeily Ortiz, Giorgia Montibeller, Silvia Osler, Stefano Menegol, Elia Zanetello, Matteo Dietre, Mattia Zottele, Alonso Kaci, Domenico Groff e Mario Presti della comunità di Ronce-

gno e Santa Brigida hanno celebrato il sacramento della Confermazione. Il Vicario don Ferruccio Furlan, don Paolo, le catechiste Giada e Daniela, i genitori, i padrini e tutta la comunità si sono riuniti intorno a loro per celebrare nel nome del Signore.

È festa, è gioia, è comunione quando la comunità prega per i suoi giovani che sono pronti ad accogliere la Parola di Dio nelle loro vite.

Giada Z.



Foto Studio Trintinaglia

Il Vicario don Ferruccio Furlan (a destra) affiancato dal parroco don Paolo con i cresimati

UN'INTERESSANTE SERATA

Lunedì 23 aprile ci siamo incontrati all'oratorio per riflettere e vivere il nostro essere cristiani imparando da Gesù "mite e umile di cuore".

È stato un ricco incontro guidato da suor Chiara Curzel, della congregazione Suore Figlie del Cuore di Gesù di padre Venturini. Suor Chiara è docente di Patrologia presso lo Studio Teologico Accademico di Trento e l'Istituto di Scienze Religiose dopo aver conseguito una laurea in Lettere e Filosofia all'Università di Trento e un Dottorato in Teologia e Scienze Patristiche presso l'Institutum Patristicum Augustinianum (Roma).

Invitata dal Comitato Pastorale Parrocchiale ha portato tutta la sua bravura, semplice e concreta, anche da noi a Roncegno. Il tema è stato quello sollevato dal vescovo nell'assemblea pastorale: Il Dio mite. Tema non facile come ha introdotto la relatrice, ma magistralmente condotto e che, grazie al benessere di suor Chiara, vogliamo anche proporre ai lettori di Voci Amiche come occasione di riflessione e di crescita individuale e delle nostre comunità.

E.C.

“Beati i miti”

Vorrei sapere se voi usate spesso questo aggettivo, mite, e come e per chi lo usate. Per quanto mi riguarda io non lo uso molto, e se lo uso non ho ben chiaro neppure io se ha una sfumatura positiva oppure negativa. Sì, dico magari di una persona: è mite ma non sempre in senso positivo, intendo che gli si può dire di tutto... oppure che non riuscirà a raggiungere i suoi obiettivi, perché ci vuole grinta, un po' di sfrontatezza... O per gli animali... l'asino è un animale mite perché sopporta di tutto. O per il clima, quando arriva la primavera.

Eppure questo aggettivo, così difficile da capire e da comprendere, è uno dei pochi che Gesù stesso usa per sé, per farci entrare nel suo cuore. Lo fa nel Vangelo di Matteo (capitolo 11, versetto 29), quando dice: «prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me che sono mite e umile di cuore». È una rivelazione importante, che ci apre uno squarcio sul cuore di Dio e lo fa con questi due aggettivi. Le nostre traduzioni italiane dicono al v. 25: «In quel tempo Gesù disse», ma in realtà lì c'è scritto: «In quel tempo Gesù rispondendo disse». A cosa risponde Gesù se prima non c'è una domanda? Gesù risponde, credo, a una serie di atteggiamenti che ha descritto prima e che andremo anche noi a vedere per trarne insegnamento su chi è Dio, su chi siamo chiamati ad essere noi, su cosa intende Gesù con quell'aggettivo, su cosa ci richiama.

1. Nei versetti iniziali del capitolo 11 si racconta di Giovanni Battista in carcere preso dai dubbi se davvero è Gesù il Messia che deve

*venire. Gesù fa rispondere a Giovanni che lui compie i segni del Messia: i ciechi vedono, i sordi odono, gli zoppi camminano, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Regno di Dio. E poi si rivolge a chi lo circonda mettendosi a parlare di Giovanni che non è stato accolto, ma è stato trattato con violenza, e dice «il regno dei cieli subisce **violenza** e i violenti se ne impadroniscono» (Mt 11,12).*

*A questa affermazione possiamo pensare che Gesù “risponda” mettendosi come esempio di come si entra nel Regno di Dio, da miti. La **violenza**, ecco il primo contrario della mitezza, ecco una delle cose a cui Gesù risponde con il suo cuore mite. Violenza, aggressività, fanno parte della cronaca di questa nostra società; violenza nei gesti, violenza nelle parole, violenza negli atteggiamenti. Potremmo stare qui tutta la sera a ricordare quanti atteggiamenti violenti ci circondano, a cominciare dall'allarme scuola, dai bulli, e poi nelle famiglie, contro le donne e i bambini, sui luoghi di lavoro, nei rapporti sociali, fino alle case di riposo. Siamo aggressivi, violenti, e questo è alimentato dalla rabbia sociale che cresce quando si individua un nemico comune contro cui scagliarsi, è alimentato da un linguaggio di contrapposizione, di derisione, e dai mezzi di comunicazione che permettono di diffondere, a tempo zero, tutti i moti di rabbia e di aggressività che ci portiamo dentro, innescando una pericolosa catena. Gesù ha avuto a che fare, eccome, con la violenza sia verbale che fisica e ha “risposto” da mite, cioè scegliendo di non essere né violento né aggressivo. È autorevole, è deciso, ma senza mai cadere nell'aggressività. Mite in quella notte terribile, mite con Giuda, che mette di fronte alle sue responsabilità di essere un amico che tradisce con un bacio il Figlio dell'uomo e mite con Pietro, che fa riporre la spada con cui aveva tagliato l'orecchio del servo; mite con i sommi sacerdoti di fronte ai quali tace e mite con Pilato a cui risponde solo quanto è necessario per dire chi è, senza giustificarsi o cercare scuse o benevolenza umana.*

Siamo persone miti e comunità miti se personalmente e comunitariamente non vogliamo essere violenti né aggressivi. Quando si è violenti, anche se convinti di difendere una giusta causa, si cade subito nel torto, ci si mette subito dalla parte sbagliata, non evangelica. Mi ha colpito ciò che dice il Papa, preoccupato, in GE 115: «Anche i cristiani possono partecipare a reti di violenza verbale mediante internet e i diversi ambiti o spazi di interscambio digitale. Persino nei media cattolici si possono eccedere i limiti, si tollerano la diffamazione e la calunnia, e sembrano esclusi ogni etica e ogni rispetto per il buon nome altrui». È una cosa grave, questa, quando nella Chiesa stessa si diventa irrispettosi, violenti, aggressivi anche per difendere ciò che crediamo la Verità e la Giustizia. Gesù non l'ha fatto, lui che era la Verità e il Giusto. Questo non vuol dire non essere chiari, coraggiosi, decisi, ma vuol dire non



accettare di usare mezzi che in qualche modo siano offensivi nei confronti degli altri. Certo, a tutti vien da pensare che allora si rischia di passare per deboli, per perdenti. Dice ancora il Papa in GE 74, parlando proprio della beatitudine della mitezza: «Qualcuno potrebbe obiettare: “Se sono troppo mite, penseranno che sono uno sciocco, che sono stupido o debole”. Forse sarà così, ma lasciamo che gli altri lo pensino. È meglio essere sempre miti, e si realizzeranno le nostre più grandi aspirazioni: i miti “avranno in eredità la terra», ovvero, vedranno compiute nella loro vita le promesse di Dio». Sorvegliamo, come singoli e come comunità, sul nostro modo di comportarci e di comunicare. Sforziamoci di non essere aggressivi, di non dire parole umilianti, di non promuovere linguaggi e atteggiamenti violenti. Anche lo stile è evangelizzazione, è testimonianza. Difficilmente si può convincere chi si vuole costringere; difficilmente accoglierà ciò che diciamo chi avremo umiliato. Usiamo un linguaggio che cerca di includere, che cerca di superare i conflitti, di trovare strade di dialogo, di promuovere ciò che nell'altro può essere positivo. Cerchiamo di non avere “nemici”, di non trattare nessuno come tale: gli unici “nemici” sono i nostri peccati, le altre sono persone che magari non la pensano come noi, da cui dobbiamo se necessario dissociarci, anche con coraggio, ma sempre con la mitezza, che è la virtù dei forti. Dicono gli psicologi che chi attacca è per difendersi, o perché sa di essere in torto. Chi è nel vero non ha bisogno di attaccare, di aggredire, di gridare. Mite è chi non cede alla risposta istintiva, chi “rallenta” di fronte a una reazione fatta più di rabbia che di pensiero. Comunità miti non perché remissive, ma perché non violente. Di esempi ne abbiamo, penso in questi giorni a don Tonino Bello vescovo di Molfetta morto 25 anni fa e che il papa ha ricordato nel suo viaggio di venerdì in Puglia: uomo della pace, della

non violenza, uomo mite e coraggioso, uomo dal linguaggio pulito e poetico, uomo attento alla dignità di ogni uomo e disposto a difenderla fino alla fine, uomo vuoto di sé e pieno di Dio e per questo appassionato della storia di ciascun uomo.

Suor Chiara Curzel
(Continua)

Suor Chiara con i partecipanti alla serata

E LA STRADA SI APRE...

“...Passo dopo passo, ora, su questa strada noi, e si spalanca un cielo, un mondo che rinasce...”

Con lo spirito e lo sguardo aperti verso un cielo nuovo, 43 ragazzi e adulti del Coro Voci dell'Amicizia si sono messi in cammino, domenica 29 aprile, alla volta dell'Umbria, per trascorre tre giorni in amicizia, in serenità e con momenti belli di riflessione personale.

Ormai è un appuntamento fisso e atteso da tutti i ragazzi del coro e dalle loro famiglie: la gita che si svolge ogni due anni.

Meta di quest'anno è stata l'Umbria con le cascate delle Marmore, Assisi e Gubbio.

È stato un piacevole ritorno per Roberta, la nostra maestra, per Stefano e per Marta poiché 16 anni fa, la prima gita del coro Voci dell'Amicizia si è svolta proprio ad Assisi.

Vogliamo pensare che non è stato proprio un caso se nell'anno in cui festeggiamo i 20 anni, il nostro “coretto” è riuscito a ritornare proprio lì, in quei luoghi meravigliosi, di preghiera e di meditazione, dove si respira spiritualità e dove si viene rapiti dal racconto della vita e delle opere di san Francesco e di santa Chiara.

Ma veniamo al nostro viaggio: domenica 29 aprile siamo partiti di “buonissima” ora alla volta delle cascate delle Marmore; uno spettacolo della natura che ci ha coinvolti per tutta



la giornata percorrendo sentieri diversi, più o meno difficoltosi, all'interno del grande parco naturale dove sono situate.

La serata, per quanti ancora ne avevano le forze, è stata dedicata ad una passeggiata per le vie di Perugia, dove si trovava l'albergo che ci ha ospitati per due notti.

La giornata di lunedì si è svolta interamente ad Assisi, con la sua Basilica Inferiore e Superiore, la Basilica di Santa Chiara, la chiesetta di San Damiano dove Chiara visse, fondò l'ordine delle Clarisse e morì e la Basilica di Santa Maria degli Angeli con la Porziuncola, restaurata da Francesco stesso, che lì fondò l'ordine dei Frati Minori.

Ma il momento senz'altro più bello e significativo della giornata è stata la partecipazione alla messa nella Basilica Inferiore, dove i nostri ragazzi hanno avuto l'opportunità di accompagnare, con le loro voci amplificate da un'acustica perfetta, una celebrazione che ha suscitato una grandissima e impagabile emozione che ci porteremo nel cuore a lungo. Ma il tempo vola, quando si sta bene e si è in buona compagnia... così è arrivato subito il terzo giorno nel quale abbiamo visitato, sotto una leggera pioggerellina che però non ci ha scoraggiati, il borgo medievale di Gubbio, con le sue caratteristiche vie in salita, accompagnati da una guida che abilmente ci ha descritto i luoghi caratteristici, gli usi e le tradizioni come quella famosa della "corsa dei ceri". Dopo un lauto pranzo a base di piatti tipici è arrivato il momento di tornare a casa. Il viaggio è stato lungo, siamo arrivati stanchi ma arricchiti da un'esperienza sicuramente unica e straordinaria, felici di poter dire... "c'ero anch'io!"

Grazie! Grazie di cuore agli organizzatori, a tutti quelli che in qualche modo hanno contribuito a rendere possibile questo evento e grazie anche ai partecipanti.

Alla prossima!

Marina B.

Vari momenti della gita: il coro alle cascate delle Marmore; in piazza San Francesco; all'interno della Basilica inferiore e presso San Damiano e foto di gruppo

AIUTO AI BAMBINI

Gli animatori e i collaboratori dell'oratorio hanno voluto contribuire, con un po' del loro tempo, ad un progetto dell'Unicef a sostegno dei bambini in difficoltà, attraverso la vendita di orchidee presso la piazza principale del paese e davanti alla chiesa, nei giorni di sabato 21 e domenica 22 aprile.

Grazie alla generosità della nostra comunità, sono state vendute ben 72 orchidee, per un'entrata complessiva di 1080 euro. Il bel tempo, ormai quasi estivo, ha senz'altro contribuito al successo dell'iniziativa; ci sentiamo ad ogni modo, a nome di tutto l'oratorio, di ringraziare quanti hanno contribuito con un piccolo gesto al sostegno dei bambini che vivono situazioni di difficoltà.

S.M.



ATTIVITÀ ESTIVE DELL'ORATORIO



Un'estate ricca di iniziative e attività, quella che ha messo in campo il nostro oratorio!

Diversi infatti i campeggi in programma, come si può notare dallo schema qui riportato. Come spesso succede, i posti sono andati a ruba fin dai primi giorni di apertura delle iscrizioni, segno che le iniziative sono sempre apprezzate dai ragazzi e dalle famiglie.

Il campeggio estivo è un momento importante, infatti, del nostro essere oratorio. È il momento in cui il nostro ritrovarsi durante tutto l'anno trova compimento, in alcuni giorni vissuti insieme, comunitariamente. Non sempre questo è facile: significa capire le ragioni dell'altro, superare alcuni momenti di incomprensione, conoscersi meglio. Tutte cose non scontate, soprattutto al giorno d'oggi dove la presenza

“dell'altro” passa sempre più in secondo piano. Ma, soprattutto, significa trascorrere alcuni giorni di essenzialità: quella che ci deriva dal ritmo del tempo, all'interno di una cornice naturalistica di rara bellezza, senza (o quasi) cellulari, senza cuffie nelle orecchie che ci isolano dal rapporto con l'altro, riscoprendo al contrario la bellezza della relazione. Una relazione che porta il ragazzo anche a capirsi meglio: ogni giorno un tema di riflessione, per aiutare i partecipanti, secondo le capacità della loro età, a vedere la presenza del Signore nelle loro vite, come Via, Verità e Vita. In questo aiutati da un folto gruppo di animatori, che si preparano nel corso dell'anno per arrivare pronti a questo appuntamento. A loro un sincero grazie da parte di tutta la nostra comunità cristiana.

S.M.

MIGRANTES 2

Venerdì 20 aprile, presso il teatro dell'oratorio, si è svolto lo spettacolo teatrale “Migrantes 2”, a conclusione del secondo laboratorio teatrale interculturale, promosso dal Cinformi in collaborazione con la cooperativa Progetto 92. Sul palco una ventina di giovani migranti, fra i 20 e i 30 anni, da dieci Paesi diversi, che attraverso la danza, la musica e altre espressioni artistiche hanno condiviso con il pubblico presente, il dolore delle loro storie, la speranza per il domani, l'incertezza del presente. Diversi i momenti toccanti: dal racconto delle loro esperienze, che li ha portati a fuggire situazioni di miseria, guerra e fame, al viaggio per venire in Italia, che ha visto persone loro care morire di stenti e difficoltà, fino alla gioia di vivere espressa attraverso la musica e la danza, ricca di colori e di suoni, come solo quella africana sa e può essere. Ma anche la speranza di costruirsi un futuro migliore, qui in Italia, mostrando i segni della loro integrazione-

Volontari per la raccolta UNICEF



Un momento dello spettacolo

ne: l'impegno ad imparare l'italiano, la partecipazione a qualche squadra sportiva, lo stesso laboratorio teatrale.

Una serata ricca di spunti, insomma, che ci ha permesso di conoscere meglio il vero volto di chi oggi viene ospitato presso le nostre comunità trentine. Volti di giovani uomini e donne, con un passato pesante che cercano di dimenticare, con uno sguardo rivolto al futuro. Volti ben diversi da quelli che la stampa e la televisione ci propinano, fatti di negatività, di problematicità, di contrapposizioni molto spesso costruite, e molto poco reali.

Una serata utile, che ha permesso ai presenti (purtroppo non molti) di toccare con mano la vera realtà: non certo idilliaca, come non lo è la vita in sé, fatta certo anche di problemi, ma soprattutto di persone, con le loro criticità, ma anche con le loro unicità. Per chi è credente, si tratta di fratelli e sorelle, di Paesi diversi, di culture differenti, di lingue sconosciute, ma che sono il nostro prossimo, secondo l'insegnamento del Vangelo.

S.M.

I folto gruppo dei pensionati in visita alla Toscana



VISITA IN TOSCANA E ALL'ISOLA DEL GIGLIO

Dal 6 all'8 aprile con un folto gruppo di pensionati e simpatizzanti del Circolo Primavera, ho interrotto il lungo e noioso periodo di pioggia primaverile, per godere finalmente del clima della Maremma e dell'Isola del Giglio. Posso dire che siamo stati proprio fortunati: il sole splendeva e il mare era calmo, per cui anche la breve attraversata con il battello non ha disturbato nessuno. Caratteristici e fra i borghi più belli d'Italia i posti che abbiamo visitato: Pitigliano, ricco di storia etrusca, romana e medioevale; Saturnia con le sue cascate di acqua termale; Giglio Porto e Giglio Castello, con vista sul Tirreno e le isole di Giannutri, Elba, Montecristo e persino la Corsica. Interessante anche la visita di una parte dell'Argentario con i Tomboli di Orbetello. Insomma, tre giorni intensi che ci hanno dato l'opportunità di socializzare meglio tra noi e condividere alcune delle bellezze che il nostro Paese ci offre.

Una partecipante

ANAGRAFE

Battesimo

La comunità di Roncegno dà un caloroso benvenuto MATILDE FRAINER, di Andrea e Luisa Passamani, battezzata il 18 marzo 2018 nella chiesa di Roncegno.



Defunti

10 aprile
ALDO BERNARDI
di anni 93



12 aprile
PIERINA CANTONATI
nei Sarri
di 87 anni



29 aprile
TERESA FRONER
di 87 anni



RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it

SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

Domenica 22 aprile nella chiesa arcipretale di Roncegno, Paola Bonizzi, Stefano Bonizzi, Ilaria Casagrande, Alessandro Colla, Emily Dalcanele, Federica Debortoli e Francesca Pioner hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione. Ad impartire loro questo Sacramento è stato il vicario episcopale della nostra Diocesi don Ferruccio Furlan. Quest'ultimo nell'omelia li ha incoraggiati ad essere degni testimoni della fede in Cristo e consapevoli della grandezza del dono che da lì a pochi istanti avrebbero ricevuto. In questi ultimi anni, sono stati accompagnati in questo cammino di crescita spirituale da Alessandro e dal parroco don Paolo. Auguriamo ai nuovi cresimati, per mezzo dello Spirito Santo, di essere pietre vive ancora a lungo all'interno della nostra comunità di Ronchi, come già da tempo hanno dimostrato di esserlo.

MESE MARIANO

Maggio è come ottobre il mese tradizionalmente dedicato alla preghiera e alla devozione nei confronti di Maria. Per questo si rinnova da tantissimi anni quella devozione popolare che porta davanti ai capitelli, sparsi nei vari masi di Ronchi, ancora qualche persona o famiglia per la recita del rosario.

Il lunedì a maso Prà, il mercoledì a maso Facchini e il venerdì a maso Zurli, tutti con inizio della recita del rosario alle ore 20. In chiesa viene invece recitato come da consuetudine dal Gruppo di Preghiera, il mercoledì alle ore 14.30 prima della messa feriale. Ogni anno siamo qui a raccontarvi storie e aneddoti circa i vari capitelli del paese. L'anno scorso avevamo raccontato brevemente la storia del capitello di San Marco che sorge proprio nell'omonima località. Quest'anno vogliamo narrarvi del capitello di maso Facchini che ha una storia tutta sua e che merita di essere riportata. In principio esso era posto nella parte centrale del maso ed era all'incirca delle medesime dimensioni di quello odierno. All'interno conteneva già allora la riproduzione di una piccola ma graziosa rappresentazione della Sacra Famiglia di Nazareth in ceramica.

Questa fu posta nel capitello da uno degli abitanti dei Facchini, Pietro Svaizer, probabilmente negli anni Venti. A metà circa degli anni Quaranta, questo capitello venne per la prima volta restaurato da Giovanni Ganarin (Purin) di Torcegno il quale possedeva un pezzo di terreno proprio su questo maso. Nel 1985 venne spostato da Aldo e Giorgio Caumo dalla parte



Capitello di maso Facchini

Foto ricordo dei cresimati



Prossimo appuntamento

Mercoledì 13 giugno, giornata in cui la chiesa ricorda Sant'Antonio da Padova, alle ore 15 si celebrerà come da tradizione la messa a monte Grube davanti all'omonimo capitello. La celebrazione sarà animata dal locale Circolo pensionati.

centrale del maso e portato più a nord dove la strada comunale attraversa le case.

Qui l'anno scorso, dopo i lavori di allargamento della strada e i relativi lavori che hanno riguardato il maso, il capitello è stato leggermente spostato ma allo stesso tempo abbellito e valorizzato. Ad oggi si presenta davvero molto bello e ben curato grazie agli abitanti che abitano vicino a dimostrazione che, anche con la recita del rosario, la devozione si mantiene viva. Con la voglia di trasmetterla anche ai più piccoli e ai più giovani.

GITA SOCIALE DEL CIRCOLO PENSIONATI

Trasferita altoatesina quest'anno per il Circolo pensionati di Ronchi che ha scelto come meta per la sua annuale gita sociale l'Alto Adige. Partiti al mattino, il gruppo composto da quasi quaranta partecipanti ha fatto la sua prima tappa sopra l'abitato di Sluderno e più esattamente al bellissimo Castel Coira. Da questo splendido maniero, ancora ben conservato al suo interno, si può ammirare tutta la parte occidentale della Val Venosta con i suoi splendidi meleti in fiore. Accompagnati dal signor Gunther, simpatica e bravissima guida del castello, i visitatori hanno potuto ammirare lo splendido loggiato, le bellissime stanze, le carceri e le parti più interessanti di questo maniero che contiene al suo interno, tra l'altro, la più grande armeria privata del mondo. Salutata Sluderno, il gruppo è ripartito alla volta di Merano dove alla rinomata Birreria Forst lo attendeva il pranzo. Nel pomeriggio la parte più attesa forse dai partecipanti (dalle signore soprattutto) ossia la visita ai giardini di Castel Trautmansdorff. Indescrivibili i colori e i profumi delle piante e dei fiori che si possono osservare durante la passeggiata all'interno di questo meraviglioso giardino che si espande per un totale di quasi

dodici ettari. Dopo alcune ore di visita è venuto il momento del ritorno verso casa. Una gita che ha lasciato davvero tutti contenti; una bella soddisfazione anche per il direttivo guidato dal presidente Ezio Battisti, che sta già pensando alle prossime iniziative per l'estate: la celebrazione della messa alle Grube e il pranzo sociale.

TANTI AUGURI, PALMA

Lo scorso 12 aprile, attornata dall'affetto dei figli e dei nipoti, Palma Casagranda ha festeggiato il traguardo degli 85 anni. Ancora attiva all'interno della nostra comunità, Palma gode di buona memoria storica. Infatti quando qualche suo nipote o vicino di casa non ricorda un determinato fatto storico o se qualcuno non ricorda bene la propria genealogia, vanno a maso Valle dove abita, perché sono sicuri che lei ha una risposta a ogni loro dubbio. Possano giungere a Palma gli auguri più sinceri anche da tutta la nostra comunità!



Foto ricordo dei pensionati a Castel Coira

MARTER



A cura di GIANLUCA MONTIBELLER
gmontibeller@gmail.com

RICONCILIAZIONE

11 marzo... prima riconciliazione a Marter. Giorgia, Emily, Asia, Anna, Siria, Sabrina, Vanessa, Raffaele, Chiara, Giulia... tutti pronti e tanto emozionati!

La preparazione per questo "grande" giorno è stata per i ragazzi impegnativa, ma si sono dimostrati estremamente "curiosi" di "conoscere" la possibilità di chiedere scusa a Gesù e di sentirsi meglio.

Durante la celebrazione tutti commossi... genitori e catechista compresi.

Don Paolo ha fatto sentire i nostri ragazzi importanti e con la sua dolcezza ha reso il loro incontro con Gesù un evento fantastico!

Abbiamo festeggiato con un'ottima merenda

da preparata dai genitori e le "confessioni" sono continuate con le espressioni dei loro stati d'animo. Uno di loro mi ha detto: "Adesso mi sento più pulito!".

Maria Cristina

Prima comunione

"Prendete e mangiatene tutti"

Il 15 aprile la nostra comunità si è raccolta in festa attorno ai 16 bambini che per la prima volta hanno celebrato con gioia e gratitudine il Sacramento dell'Eucaristia. Una tappa fondamentale per il cammino di iniziazione cristiana di Anastasia, Andrea, Erica, Filippo, Gabriele, Gary, Jennifer, Linda, Matteo, Mattia, Melissa, Michael, Serena, Sharon, Sofia, Thomas: a partire da questo giorno i ragazzi potranno partecipare pienamente alla celebrazione della messa. Eucaristia, la cui bellezza e ricchezza hanno scoperto insieme ai catechisti durante il cammino di quest'anno, anche collaborando all'animazione. E don Paolo, ai ragazzi che lo attorniavano riempiendo l'altare, ha ricordato che si tratta di una tappa, anzi di un punto di partenza.

Molto intensa la celebrazione, iniziata con la processione, animata dai canti del coro e dai ragazzi stessi che hanno preparato le preghiere dei fedeli e portato all'altare i segni che simboleggiano la volontà di lasciar entrare Cristo nella propria vita. L'allegria e l'emozione con cui i ragazzi si sono avvicinati all'altare ricordano con quale trepidazione e stupore tutti dovremmo accostarci a questo stupendo



I bambini della prima riconciliazione con don Paolo e la catechista Maria Cristina

I bambini della prima comunione con don Paolo e il catechista Mauro



sacramento che Dio ci ha donato. Affidiamo i nostri ragazzi alla preghiera di tutta questa comunità viva, perché sia loro di sostegno e di esempio, così che possano sempre camminare mano nella mano con Gesù, ascoltare la sua parola e viverla in ogni momento.

genitori, gli amici, i parenti, le catechiste e i catechisti, che in questi anni li hanno accompagnati.

Auguriamo con gioia a tutti i ragazzi che hanno percorso il cammino di preparazione alla Cresima, di accrescere la loro consapevolezza di divenire testimoni di Gesù Cristo nella comunità cristiana, nella vita e nel mondo.

CONFERMAZIONE

Domenica 22 aprile è stata celebrata dal vicario del Vescovo don Ferruccio Furlan insieme a don Paolo Ferrari la messa della Confermazione dei ragazzi e delle ragazze di Marter, insieme ai ragazzi delle altre comunità di Novaledo, Roncegno e Ronchi nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Roncegno. Accanto a loro erano presenti i

MESE DI MAGGIO

Con l'inizio del mese di maggio, oltre che ritornare al consueto orario della messa domenicale alle 19.30, è ripresa la recita serale del rosario.

Tutte le sere alle 20 è tradizione riunirsi davanti a uno dei quattro capitelli sparsi in pa-

I neo cresimati con i celebranti e le catechiste Mariarosa e Paola



ese, in chiesa o al cimitero, per recitare la preghiera a Maria.

A fine mese sarà celebrata la messa a San Silvestro alle ore 19.30 preceduta dalla processione dalla piazza di Santa Margherita. La messa di domenica 27 maggio - in concomitanza con la sagra degli "asiloti" - viene spostata al mattino, alle ore 10.45.

A PAPÀ EMANUELE...

Papà, aspettavi da tempo questo giorno, sei arrivato provato e stanco.

Siamo qui per salutarti perché da oggi non vedremo più la tua immagine fisica...

Il tuo corpo è destinato a diventare cenere come tu desideravi...

Durante la tua lunga vita hai fatto anche il fosso-re del nostro cimitero. Questo mestiere è durato 25 anni, quando scavare una fossa significava lavoro manuale di picco e badile, in estate e in inverno, col sole o con la pioggia. Chissà a quanti momenti come questi hai assistito. Questo ha maturato in te il desiderio di essere cremato, di aver una bara povera, di non volere fiori e dopo la tua morte sostare nella cappella del cimitero. Abbiamo rispettato le tue volontà.

I fiori sulla bara non sono per te, ma per la Madonna, alla quale insieme alla mamma ti affidavi con la preghiera del rosario.

Sei stato un marito e padre rigoroso... era il tuo carattere, modellato da ricordi di un'infanzia e un'adolescenza povere. Hai lavorato sodo per la famiglia, una vita contadina che ti ha dato sollievo dopo la pensione. Da diversi anni la tua salute era diventata cagionevole, acciacchi che via via ti hanno invalidato.

L'inseparabile mamma Adriana e i tuoi cari ti hanno assistito amorevolmente fin dai momenti più difficili. Abbiamo avuto la fortuna di curarti, accarezzarti, coccolarti fino all'ultimo respiro permettendoti di terminare la tua vita terrena tra le mura di casa. Ultimamente ci regalavi molti sorrisi e un volto sereno, tanto da darci la forza per sopportare la fatica.

Ora, come per un lungo viaggio ti vediamo partire, ma il tuo spirito rimarrà sempre tra noi.

ANAGRAFE

Defunto

25 aprile
EMANUELE HUELLER
di anni 95



NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it

PRIMA COMUNIONE

È stata particolarmente solenne quest'anno nel nostro paese la festa per la Prima Comunione svoltasi domenica 29 aprile scorso. Dopo la breve processione dei neo comunicandi dalla scuola alla chiesa, il parroco don Paolo Ferrari ha celebrato la messa che è stata solennizzata dai canti dei ragazzi accompagnati all'organo da Pierino. All'uscita dalla chiesa è stato consegnato loro un palloncino bianco che poi, tutti insieme, hanno liberato per mandarlo verso il cielo. Dal canto loro i ragazzi hanno poi offerto a tutte le persone un pane protetto da un'elegante confezione.

I neo comunicati con la catechista Giulia Pallaoro





I bambini della Prima Comunione intorno all'altare...



...mentre liberano i palloncini...



e mentre distribuiscono il pane.

RICORDO DI LUCA PUECHER



Nel mese di aprile del 2013, veniva a mancare all'età di soli 46 anni il nostro parrocchiano Luca Puecher che abitava a Campiello. Oltre ad essere valido componente del nostro coro parrocchiale, Luca faceva parte anche del Coro

Sant'Osvaldo di Roncegno che, nella ricorrenza del 5° anniversario della sua morte, ha voluto essere presente alla celebrazione qui a Novaledo, dove è stato ricordato anche il suocero Elio che ha raggiunto Luca pochi mesi fa.

Durante la messa il coro ha intonato l'Ave Maria e al termine, al cimitero, sulla tomba di Luca ha cantato il "Signore delle Cime". I familiari desiderano ricordare i loro cari con questa incoraggiante frase di Sant'Agostino:

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo..."



Il Coro Sant'Osvaldo e, in alto, Luca Puecher

DAL GRUPPO PENSIONATI E ANZIANI

Quest'anno la festa dei Baiti, organizzata dal locale Gruppo Pensionati, è ritornata presso la chiesetta ai lati della strada che da Levico porta a Vetriolo. In quella suggestiva vallata, come ci scrive il segretario del Gruppo Grazioso Alzetta, il nostro parroco don Paolo Ferrari ha celebrato la messa davanti ad una quarantina di partecipanti. La giornata è

poi proseguita presso il ristorante "Ai Liscioti" con un pranzo di ottimi piatti tradizionali. Nel pomeriggio alcuni sono saliti, a piedi, al Forte mentre altri sono rimasti sulla bella terrazza dell'albergo Aurora a godersi il sole. A tarda sera tutti sono ritornati alle loro case particolarmente soddisfatti per la bella giornata passata in compagnia.



Il gruppo dei pensionati alla festa dei Baiti

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Carmelo Montibeller e Daria Gozzer hanno festeggiato, domenica 22 aprile nella chiesa parrocchiale di Novaledo, il loro 54° anniversario di matrimonio.

Nella stessa chiesa dove in quel lontano aprile del 1964 pronunciarono il fatidico sì, gli sposi che abitano a Roncegno - accompagnati da figli, nipoti e amici - hanno partecipato alla solenne messa, quindi, tutti insieme, hanno raggiunto un noto ristorante per l'immane momento conviviale.



Carmelo e Daria il giorno del loro anniversario

Foto ricordo

Le "cantarine"

Nei primissimi anni Sessanta, un gruppo di allora giovani donne si era unito per solennizzare le funzioni del mese di maggio dedicato alla Madonna.

La sera di quelle domeniche, dopo il rosario, si cantavano le litanie e alcune canzoni dedicate alla Madonna.

Ecco il gruppo in una foto scattata nel mese di maggio del 1961.





UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

Elemosine Offerte Mese di aprile

CARZANO

Elemosine, euro 400
"Quaresima di fraternità",
euro 300

TELVE

Elemosine, euro 1.643
"Quaresima di fraternità",
euro 525

TELVE DI SOPRA

Elemosine, euro 764
"Quaresima di fraternità",
euro 188
Per la Terra Santa, euro 19

TORCEGNO

Elemosine, euro 957
Per la parrocchia, euro 90
Per la Terra Santa, euro 86
Funerali e battesimi, euro 190
Per l'Università Cattolica
Sacro Cuore, euro 25

Offerte raccolte in occasione della Cresima dell'Unità pastorale Santi Evangelisti, euro 505.

Don Livio racconta la storia delle cinque apparizioni

CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534

IL CORO PARROCCHIALE IN PELLEGRINAGGIO

Domenica mattina 29 aprile, ecco giungere alla spicciolata sulla piazza antistante il Santuario di Montagnaga di Piné i coristi provenienti da Carzano che si erano dati appuntamento per pregare e onorare la Madonna



di Caravaggio, comunemente chiamata Madonna di Piné, con una messa cantata da loro nel Santuario più noto e frequentato del Trentino.

Insieme ai coristi arrivano anche amici e parenti: c'è chi è accompagnato dalla moglie o dal marito e chi dal fidanzato, altri dall'intera famiglia o dai nipoti.

Proprio così, perché l'organico del coro è piuttosto vario e mai stabile: attualmente sono 20 persone, donne e uomini dai 18 agli 85 anni, che si incontrano settimanalmente per la preparazione e le prove così da poter animare adeguatamente le celebrazioni della comunità.

Ma oggi sono tutti in pellegrinaggio.

Una bella compagnia che partecipa compatta e devota alla celebrazione eucaristica per l'occasione presieduta dall'amico don Livio, già padrone di casa per 11 anni in qualità di rettore del Santuario stesso.

Contestualmente sono presenti anche due coppie di sposi in festa, una di Trento per ricordare i 45 anni di nozze e una di Miola i 40, attorniate da parenti e amici e sorprese per l'inattesa, lieta coincidenza che contribuirà a rendere più solenne il loro anniversario.

Il coro di Carzano infatti ha poi animato tutta la celebrazione con canti ben appropriati ed eseguiti con bravura e - superate senza difficoltà titubanze e piccoli inconvenienti che ogni trasferta può riservare per la collocazione, l'acustica, l'affiatamento - ha coinvolto e aiutato l'intera assemblea nella preghiera.

Non è mancato neppure l'applauso finale, caldo e prolungato, e in tanti si sono complimentati con i coristi compreso l'attuale rettore, don Piero Rattin, che ha approfittato per chiedere la disponibilità del coro per eventuali future occasioni.

La soddisfazione è stata quindi generale e anche la Madonna avrà gradito e benedetto questo incontro: un appuntamento di festa e di preghiera per il coro divenuto anche dono inaspettato per gli sposi e i numerosi presenti.

Anche il pranzo si è rivelato un bel momento di sana e cordiale amicizia condito da impressioni e da ricordi di altri pellegrinaggi, di altri tempi!, ma anche da tante buone pietanze, gustose e genuine, per la gioia dei palati, compresi quelli più raffinati.

E non poteva mancare la visita alla "Conca



Il coro davanti alla
"Comparsa"

della Comparsa" il luogo dove la Madonna è apparsa per la prima volta alla pastora di Piné, Domenica Targa, il 14 maggio 1729. Qui don Livio ha regalato a tutti una breve esposizione sulla storia e i contenuti delle cinque apparizioni.

Ha poi proposto e guidato una breve preghiera mariana recitata davanti alla statua che ricorda il primo miracoloso incontro, per concludere con un canto del coro e una solenne benedizione.

Come in chiesa e al ristorante, don Livio ha avuto anche qui la gioia di poter incontrare e abbracciare numerosi abitanti del posto, ex parrocchiani che lo ricordano con piacere e riconoscenza e che lui ancora riconosce e serba nel cuore.

E con il cuore pieno di gratitudine per la bella giornata trascorsa insieme all'insegna dell'amicizia, della condivisione e della devozione a Maria, coristi e amici hanno preso la via del ritorno.

P.D.

ANAGRAFE

Battesimo

29 aprile
DENART SOPHIA di Michele e Morandelli
Claudia

Defunto

27 aprile
PIERLUIGI (Gino) AGOSTINI
di anni 76



INVITO

Domenica 10 giugno dopo la Santa Messa della comunità sarà inaugurata la sede del Comitato 18 Settembre 1917 in Piazza Ramorino con benedizione e taglio del nastro.

Una buona occasione per un momento di festa insieme e per visitare il luogo dove i componenti del Comitato si incontrano per discutere, condividere progetti, ricerche e programmi e dove sono custoditi testi, documenti e materiale storico.

Vi aspettiamo.



TELVE



A cura di VINCENZO TADDIA
taddiavincenzo@gmail.com

DALL'ORATORIO "DON BOSCO"

Grazie, Silvano

Foto di Iolanda Zanetti

Flavio Rigon omaggia Silvano Berti con una targa e una speciale dedica: *"La misura di una vita ben spesa non sta in quanto è durata ma in quanto si è donato"* (P. Marshall)

Vari momenti della festa a sorpresa per Silvano Berti

Momento di riconoscimento ad Antonietta Pecoraro Moser e a Giancarla Girardelli Rigon per i molti anni di collaborazione e servizio all'Oratorio



amici dell'Oratorio avevano in serbo per lui. Grandissime sono state infatti la sorpresa e l'emozione ("Sta volta me l'avè proprio fata") nel vedere in serata quella stessa sala nuovamente piena: questa volta però i presenti non si trovavano lì per vincere torte o luganeghe, ma per festeggiare proprio lui e per ringraziarlo per i suoi 35 anni di instancabile servizio nell'Oratorio del nostro paese.

Silvano ha proseguito il suo impegno anche durante l'assenza per volontariato di Flavio, che adesso a tutti gli effetti copre la sua carica di presidente come risultato nelle ultime elezioni dell'assemblea. Ora, come espresso durante la festa, rinnoviamo il grazie a Silvano così come abbiamo scritto su un bel cartellone: grazie «per la tua disponibilità, per i tuoi rimedi naturali, per i tuoi viaggi con la Panda, per la tua fiducia, la tua saggezza, la tua pazienza con noi animatori. Grazie per il tuo tempo. E soprattutto, caro Silvano, grazie per averci lasciato vivere l'Oratorio come fosse casa nostra; "zio Silvan", ci hai visti crescere e passare da animati ad animatori e se oggi siamo ancora qui è anche merito tuo».

Noi animatori e giovani del Gruppo RagGio dell'Oratorio ci auguriamo che continuerai ad accompagnarci e a Flavio facciamo un grande in bocca al lupo.

Sara

DALLA CATECHESI

Giovedì 19 aprile 2018 Aurora e io in un assolato pomeriggio quasi estivo con il gruppo di catechesi di seconda elementare ci siamo recati a trovare le "nostre suore Casa D'Anna. La Madre Superiora ci ha fatto accomodare nella sala del teatro dove ad attenderci c'erano molte consorelle felici di veder arrivare un così bel folto e variegato gruppo di bambini che da subito si è sentito accolto

e a proprio agio. Durante l'incontro è emerso come la comunità di suore si sia sempre dedicata al nostro paese. Molte di loro sono state maestre della scuola materna, professoresses, infermiere, cuoche e catechiste, donandosi gratuitamente per il prossimo come Gesù ci ha insegnato. Il modo con cui hanno interagito con i bambini ha fatto sì che si sentissero liberi di poter formulare delle domande inerenti la vita quotidiana all'interno del convento tanto che l'ora di catechesi è volata. Al termine la Madre Superiora ha fatto trovare una golosa merenda a base di biscotti, cioccolato e aranciata che i piccoli ospiti hanno gradito in modo particolare. Alla fine le suore erano commosse e i bimbi certamente si sono portati nel cuore questa nuova esperienza di vita.

Aggiungo il ringraziamento che le mamme Monica e Lorenza presenti all'incontro hanno fatto pervenire nel gruppo dei genitori della catechesi: «Volevamo condividere con voi il pomeriggio passato dalle suore per dirvi che è stato un momento davvero bello: è stato bello vedere i nostri bambini accolti dai canti delle suore disposte in platea, intimoriti e allo stesso tempo curiosi di conoscere la vita delle suore e le loro esperienze passate. È stato bello vedere come l'allegria e la vivacità dei nostri figli che noi a volte "rimproveriamo" sono state un raggio di sole nella "monotonia" di quel posto. È stato bello vedere le suore sorridere a ogni domanda o considerazione dei bambini. Un grazie doveroso va alle catechiste, a Emanuela per aver presentato ogni singolo bambino esaltando di ciascuno una particolarità o l'origine familiare magari nota alle suore, ad Aurora per aver gestito egregiamente il "dietro le quinte" e per aver preparato una squisita torta che avrebbe meritato un applauso a fine giornata... ma si sa il sole era ancora alto e bisognava correre a giocare». Termino con la certezza che quando la catechesi diventa vita che si fa comunità ci fa assaporare il vero significato cristiano.

Emanuela

Un momento dell'incontro del gruppo della seconda classe con le suore



CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI



Riuscita veramente bene la gita annuale del circolo Pensionati e Anziani di Telve con ben 47 partecipanti! Quest'anno abbiamo visitato la Grecia.

Il clima estivo, il cielo sempre sereno, il mare calmo e tanta amicizia di gruppo ci hanno accompagnato per tutti i sei giorni della durata della gita. Stupenda l'Acropoli di Atene, meravigliose le Sacre Meteore, il tempio di Apollo sul lungo mare a 70 km da Atene e le rovine di Delfi!

Tanta storia, tanti bei ricordi da portare a casa e, per fortuna, siamo ritornati tutti contenti e in buona salute!

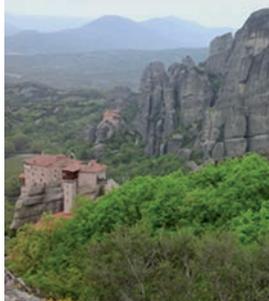
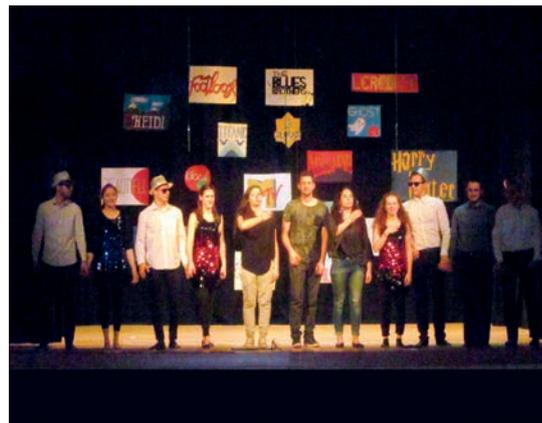


Foto ricordo dall'Acropoli di Atene



UN CALCIO ALL'INDIFFERENZA

Giunta alla ottava edizione questa manifestazione dell'Unione Sportiva di Telve ha proposto a tutti il doppio appuntamento: martedì 24 aprile in teatro con l'associazione "Figli delle Stelle" che ha messo in scena uno spettacolo della regista Lorena Guerzoni intitolato "Zapping la TV del divertimento"; mercoledì 25 al campo sportivo con il torneo del calcio a 7 giocato da diverse associazioni del paese.



Fotogramma dallo spettacolo "Zapping la TV del divertimento"



Fotogramma dallo spettacolo "Zapping la TV del divertimento"



Giampiero Pevarello, per tutti "Giampi", presidente dell'USD allo stand gastronomico

Un fornito stand gastronomico e altri punti di interesse hanno animato questa proposta dell'USD che quest'anno con i fondi raccolti offrirà un sostegno all'Hospital de la Tarahumara a Sisoguichi (Messico). In continuità con lo spirito originario che ha mosso questa iniziativa verso un sostegno di solidarietà, il calcio all'indifferenza 2018 ha puntato a sensibilizzare tutti verso la precarietà di assistenza sanitaria proponendo quindi sulle magliette multicolore un cuore gialloverde che questa volta batte per "Il diritto alla salute".

Iolanda

PRIMA COMUNIONE



Domenica 6 maggio, nella nostra chiesa dedicata a Maria Assunta, 22 bambini hanno partecipato alla loro prima messa con comunione e nel ricevere questo importante sacramento hanno rivolto alcune intenzioni perché questa giornata rappresenti un punto luminoso in tutta la loro

vita e sia l'inizio di un'amicizia più sincera e aperta con Gesù. Accompagnati dalle catechiste Carmen, Ivanka, Svjetlana e Valentina hanno ricordato nelle loro preghiere i genitori perché nel loro cuore non venga mai meno la disponibilità a rendere grazie al Signore per il dono della fede e perché i giovani della nostra comunità con l'aiuto di Gesù riescano

a dare le giuste risposte alle tante domande che incontrano nella loro difficile età.

Gesù entri nei cuori di questi bambini e trovi terreno fertile dove possa attecchire la Parola facendo sì che imparino ad amare il proprio prossimo come Lui ci ha insegnato.

Emanuela

DAGLI ALTARI

In una relazione ecclesiale del 1726 si attesta che l'altare dell'Addolorata - entrando in chiesa in faccia a destra della navata - fu dedicato ai santi Filippo e Giacomo e dopo ancora a san Michele.

San Filippo secondo la tradizione nacque a Betsaida, come Pietro e Andrea, e morì a Gerusalemme nel 62; divenuto discepolo di Giovanni Battista seguì Gesù e divenne suo apostolo.

San Giacomo detto il maggiore, figlio di Zebedeo e indicato come fratello dell'apostolo Giovanni (Boanèrghes, figli del tuono), da non confondere con Giacomo detto il minore figlio di Alfeo, resse per primo la Chiesa di Gerusalemme e morì in Giudea verso il 42 con martirio di spada sotto Erode Agrippa I; nella tradizione cattolica un centro famoso del suo culto è la città galiziana di Santiago de Compostela, dove dal IX secolo sono riposte le sue spoglie. Il significato dal greco antico del nome di Filippo è "amico dei cavalli", mentre quello di Giacomo dall'ebraico significa "che segue Dio" ed è una variante del nome Giacobbe.

Nei primordi questo altare faceva parte dell'antica chiesa, in seguito a diversi adattamenti, benefici e interventi vari di restauro assunse nel 1733 l'immagine che si può apprezzare ai giorni nostri; marmi e impostazione dei disegni



Le bambine e i bambini della Prima Comunione nel momento del canto



Un gruppo di bambine sostano in preghiera davanti all'altare di Maria Addolorata

similari agli altri altari, inesistente uno stemma, presenza invece di un elemento a fiamma con mazzi di fiori.

Attualmente l'altare conserva la statua di Maria Addolorata trafitta che è opera di un certo Pendl da Merano datata 1849.

Mi pare appropriato rammentare la dedizione di questo altare, in parallelo a quello di san Giuseppe, perché ben si presta in questo mese di maggio in cui la pia devozione vuole attribuire la preghiera particolare a Maria.

Offre il suo prezioso servizio per l'abbellimento e la cura dell'altare di Maria Addolorata la signora Irma ved Stroppa.

Iolanda

ANAGRAFE

Battesimi

8 aprile
EVAN AGOSTINI di Ivan e Miriam Buzzi

8 aprile
SOFIA RATTIN di Alessandro e Sara Borgogno

22 aprile
BEATRICE CALOVINI SARTORI di Gianluca e Emanuela Taddia



29 aprile
BEATRICE MOTTER di Michele e Francesca Sartori



Defunti

10 aprile
DICK VERENA
vedova Tamanini
di anni 89



10 aprile
CLEMENTE ZANETTI
di anni 89



17 aprile
VENERANDA BORDATO suor Ferdinanda
di anni 85

29 aprile
ETTORE SCOTTON
di anni 95



GRAZIE, DOTTORE

Con riconoscenza per i tanti anni dedicati alla cura della salute delle nostre comunità, preghiamo il Signore per il "nostro medico" Ettore Scotton e siamo vicini ai suoi familiari.

TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN
saratre@tin.it
e CRISTINA BORGOGNO
cristinaborgogno@yahoo.com

AUGURI!

La comunità parrocchiale di Telve di Sopra si congratula ed è vicina con la preghiera ai bambini e ai ragazzi che hanno frequentato la catechesi nel nostro paese e che il 14 e il 21 aprile sono stati chiamati alla festa del perdono e alla confermazione delle promesse battesimali tramite il sacramento della cresima. Ricordiamo dunque Alessio, Anita, Letizia, Martino e Giuseppe del gruppo di terza elementare e Davide, Elisa, Nicola, Sebastiano, Serena e Vanessa Emma del gruppo di seconda media.



Foto ricordo dei cresimati

Il gruppo della prima riconciliazione

FURTO IN CHIESA

Purtroppo (e non per la prima volta) qualcuno ha scassinato la cassetta delle elemosine ove si raccoglievano le offerte di chi accendeva le candeline votive. Un gesto riprovevole, anche perché è forte il sospetto che sia stato compiuto non per una vera necessità ma per il semplice gusto di fare un dispetto. Verissimo che a pensar male si fa peccato ma è altrettanto vero che molto spesso si indovina... Dunque, che fare? Chiudere la chiesa durante il giorno? Sporgere denuncia ai carabinieri? Mi sembrano francamente provvedimenti troppo drastici e sproporzionati a quanto accaduto. Non fraintendetemi, non sono una santa e non voglio neppure passare per tale. Il mio scopo, in un simile momento, è di condividere la notizia e i miei "pensieri in libertà". Ammetto senza problemi che ciò che mi ha condotto a una simile conclusione non è stato certo un insopprimibile sentimento di carità cristiana, quanto piuttosto la consapevolezza del magro bottino raccolto dallo scassinatore. Sono dunque molto lontana dai ragionamenti di don Renzo che rifiuta di prendere in esame le alternative

citare, in quanto "Dio non denuncia nessuno" e perché, nella Chiesa delle origini, ciascuno, secondo il proprio bisogno, infilava il pugno chiuso nel sacchetto delle elemosine e lasciava o prelevava denaro. (Se a qualcuno preme la propria mano, è vivamente sconsigliato di comportarsi nel secondo modo, quando passo, durante la messa, a raccogliere le offerte!). Più prosaicamente, mi sembra che il primo provvedimento da prendere sia quello di aggiustare la cassetta delle elemosine. Perché la carità del prossimo si dimostri ancora una volta più forte dei "contrattempi" e degli "inciampi" "cui è sottoposto costantemente il nostro vivere cristiano.

Cristina B.

CIRCOLO CULTURALE E PENSIONATI

Giovedì 3 maggio un folto numero di pensionati e simpatizzanti è partito per la consueta gita annuale verso Verona per la visita al parco

I pensionati al Santuario della Madonna della Corona



giardino "Sigurtà" a Valeggio Sul Mincio. Nel pomeriggio la comitiva si è trasferita al suggestivo Santuario Madonna della Corona dove è stato possibile assistere alla celebrazione della messa.

Un grazie a tutti i componenti della comitiva che con la loro presenza hanno reso possibile la riuscita della gita. Alla prossima!

Patrizia Trentin

ANAGRAFE

Battesimo

8 aprile

SOFIA RATTIN

di Alessandro e Sara Borgogno



Defunta

LIDIA BORGOGNO
di anni 92

I familiari ringraziano sentitamente quanti sono stati loro vicini in questo momento di dolore.



CONFERMAZIONE

Sabato 14 aprile nella chiesa parrocchiale di Telve Stella, Simone, Francesco, Gabriele, Giada e Erica hanno celebrato il sacramento della Confermazione.

Questi ragazzi sono stati chiamati a essere pietre vive, al servizio della Chiesa e lo Spirito Santo li ha resi consapevoli nel diventare testimoni di Gesù.

Ora il loro cammino da veri cristiani continua nella forza dello Spirito, ricordando che tutta la vita è un incontro con Gesù.

Auguro a ognuno dei ragazzi di custodire la fede in ogni giorno della loro vita, portando sempre nel cuore la gioia e l'entusiasmo manifestati nel nostro viaggio catechistico.

Annamaria

Foto ricordo della cre-sima



PRIMA CONFESSIONE

Il 21 aprile alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Carzano noi bambini della catechesi della terza elementare con la nostra catechista Vika ci siamo trovati con altri bambini e catechiste per celebrare la nostra prima Confessione. Il nostro incontro a tu per tu con Gesù (nella persona del sacerdote) è stato molto emozionante e bello. Abbiamo percorso un anno di preparazione per questo grande giorno, conoscendo Gesù come Padre misericordioso che ci viene sempre incontro, pronto ad accoglierci e a perdonarci.

Ecco di seguito le nostre riflessioni dopo aver ricevuto la misericordia da Gesù.

Ivan: *Mi sono sentito contento quando sono andato nella sacrestia, perché il parroco mi ha dato un consiglio. Grazie Gesù per il dono della riconciliazione e perché ci ha perdonato i peccati.*

Sebastiano: *Mi ha colpito di più quando abbiamo cantato, perché abbiamo tirato "giù il*

tetto della chiesa!". Grazie Gesù per la famiglia che mi hai dato.

Giacomo: *Mi è piaciuto quando sono entrato in sacrestia perché ero pronto per parlare con Gesù. Grazie Gesù per averci perdonato.*

Samuel: *Grazie Gesù per la riconciliazione così posso esserti ancora più vicino.*

GRAZIE, SESTO



Da queste pagine la comunità parrocchiale di Torcegno vuole rivolgere un sentito ringraziamento a Sesto Battisti.

In particolare il coro della parrocchia lo vuole ringraziare di cuore con queste parole: *"Grazie, Sesto, per la sua disponibilità generosa ogni volta che abbiamo bisogno di lei. Specialmente in occasione dei funerali, quando il nostro Giacomo non può esserci, lei ha sempre detto di sì ad accompagnare con l'organo i canti della messa. Le siamo grati per tutto ciò. Sappiamo di poter contare su una persona precisa, fidata, professionale ma nello stesso tempo umile e semplice. Grazie ancora".*

Il coro parrocchiale di Torcegno

Il maestro Sesto Battisti

I bambini con la catechista



IN RICORDO DI MARIA FURLAN



Nel numero di marzo di Voci Amiche avevamo fatto gli auguri a Maria per i suoi 90 anni. A distanza di due mesi ci troviamo ora a ricordarla con la preghiera certi che, raggiunto il suo Tullio, potrà ora continuare a proteggere la sua famiglia dal cielo. Con questa occasione i familiari della defunta Maria Furlan ved. Furlan desiderano ringraziare tutti quelli che sono stati loro vicini in questo momento di dolore.

ANAGRAFE

Battesimi

1 aprile
SAVIO GONZO
di Alessandro e Martini Eliana



8 aprile
MARTIN FIETTA
di Francesco e Berti Sara



29 aprile
SEBASTIANO RIGON
di Paolo e Rampelotto Paola



Defunti

8 aprile
MARIO TAMBURRINI di anni 78



12 aprile
CELESTINO GANARIN
di anni 85

22 aprile
MARIA FURLAN
vedova Furlan di anni 90



"Alba" foto di Massimo Beni

Foto ricordo



A cura di
MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com



Prima comunione. Spira anni '20

1920

Foto Studio Trintinaglia



1950

Domenica in Albis a Telve



1955

Processione con le offerte
a Renazzo



Prima comunione, anni '60

Anni Sessanta

Foto Studio Trintinaglia

Carellata di immagini del secolo scorso per ricordare la prima comunione: vestiti e acconciature diversi, ma una stessa fede in Gesù, Pane di Vita



1950

Secondo da sinistra, Silvano Berti
con i suoi fratelli il giorno della sua prima comunione



1953

Silvana Comin



Anni Settanta

Processione dei comunicandi
con don Lorenzo Ferrai

1989

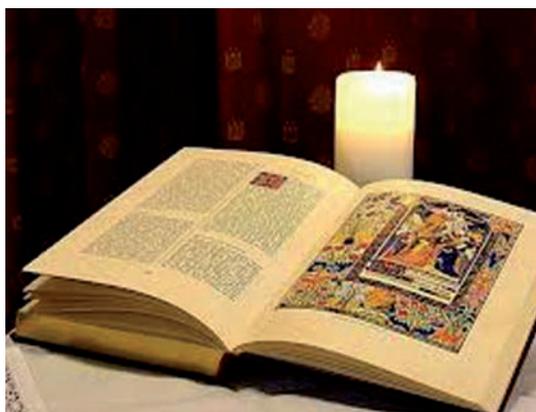
Michele Motter



Lo sapevi... che

A cura di PIERINO BELLUMAT
famiglia.bellu@hotmail.it

LITURGIA DELLA PAROLA NELLA MESSA



Diventare la Parola che ascoltiamo

Il libro della Scrittura è sull'ambone come su un ostensorio, davanti all'assemblea. Dio e il suo popolo sono i due partner dell'alleanza. Come al Sinai con Mosè. Stare davanti al Libro è stare davanti al Signore; per questo lo veneriamo, soprattutto nell'Evangelario. Il libro prima deve essere **visto**, poi **venerato**, **ascoltato**, **accolto**, **messo in pratica** ("faremo tutto quello che il Signore ci ha detto").

"La Parola di Dio fa un cammino dentro di noi. La ascoltiamo con le orecchie e passa al cuore; e dal cuore passa alle mani, alle opere buone. Questo è il percorso che fa la Parola di Dio: **dalle orecchie al cuore e alle mani**" (*udienza di papa Francesco del 31.1.2018*).

Il lettore apre il Libro per prestare la propria voce a Dio, perché la voce stessa del Signore risuoni oggi per noi. La proclamazione della Parola di Dio nella liturgia è dialogo di Dio con il suo popolo, quindi un momento di vera preghiera. Dio ci interpella, ci orienta, plasma la nostra vita. Vuole che ognuno di noi diventi la Parola che ascolta: comunicatore di speranza, di benedizione, buona novella. La Parola si fa cibo nell'euca-

ristia e deve farsi carne nella vita dei credenti. La parola tende all'azione: la Scrittura viene compresa nella misura in cui la si mette in pratica.

Lo stesso Spirito che nell'epiclesi trasforma il pane e la Chiesa nel corpo di Gesù, trasforma (o dovrebbe trasformare) anche il cuore dell'uomo che accoglie la Parola proclamata, il cuore del lettore che la proclama e del ministro che la spiega nell'omelia. Lo Spirito infatti "presiede alla corsa della Parola".

La Parola di Dio è come un seme

Ascoltiamo Dio e Gesù come nostri amici, che ci confidano ciò che hanno di più bello e di più caro. Vogliamo essere il buon terreno dove la loro Parola può fiorire e portare frutto in abbondanza.

Non basta ascoltare la Parola del Signore con le orecchie. Bisogna saperla accogliere, custodire e conservare nel cuore, come faceva Maria. E soprattutto bisogna metterla in pratica per entrare nella famiglia di Gesù: "Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica" (Lc 8,21). Gesù è la fedele attuazione delle parole che Dio ha depresso nel cuore del suo popolo.

leggere... che passione



A cura di
MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com

PRENDI UN LIBRO E MANGIALO Piccoli opuscoli per nutrire la fede

IL MANUALE DELLA PERFETTA CATECHISTA – 10 comandamenti che neanche Mosè conosceva

È un tascabile di 110 pagine (euro 7,50 – Efatà Editrice), scritto da don Diego Goso, un parroco molto impegnato nella catechesi.

Tanti gli opuscoli pubblicati dal sacerdote e tutti con un taglio umoristico (*Il manuale del perfetto animatore: 10 consigli per non far perdere la fede; I Simpson: Dalla birra alla Bibbia; Scherzi da prete: Ridere della religione, religiosamente; Cattolicesimo: Manuale di sopravvivenza; ecc...*).

Presenta in dieci capitoletti dieci raccomandazioni alle catechiste (i catechisti non ne abbiano a male!) sulla falsariga dei dieci comandamenti:

- Non avrai altro catechismo al di fuori di me
- Ricordati di santificare l'obiettivo (programmare ogni anno un obiettivo facendolo conoscere ai genitori)
- Sopporta il padre e la madre (quando non capisci chi è il bambino tra i due)
- Non commettere atti irresponsabili...

Fornisce molti consigli alle catechiste (e pungenti critiche a quelle che non rigano secondo le sue idee).

La catechista è un corridore che passa la staffetta della fede ad altri, è un custode del tesoro della fede, che sa presentare bene perché altri ne scoprano il valore, è una che vive con entusiasmo l'amicizia con Gesù e la sa rendere avvincente e desiderabile; non segue il Catechismo come fosse il Vangelo, ma lo usa come la tachipirina ("solo quando serve, perché non è una caramella").



S'impegna a far nascere nei ragazzi la scintilla dell'entusiasmo per Gesù, da vivere nella Chiesa in maniera responsabile e partecipativa. Cerca di lasciare una traccia nel libro della vita dei ragazzi, uno scritto che potranno rileggere con affetto e – perché no? – anche con nostalgia, quando saranno cresciuti.

Propone che le catechiste facciano una foto del gruppo dei ragazzi al primo e all'ultimo anno di catechesi, con la seguente dedica ad ognuno di loro: "È stato bello camminare con te. Se avrai bisogno, potrai sempre contare su di noi" e con le firme delle catechiste. La vera catechista però non è una stampella, ma una che accompagna il cammino del ragazzo. Quando vede che egli sa cercare da solo Gesù, sa di essere riuscita nel suo compito e sa mettersi da parte.

Del resto "il ragazzo vuole capire perché dovrebbe ascoltare la catechista un'ora a settimana per 6 o 7 anni della sua vita. È ovvio che i ragazzi vogliono controllare il 'certificato di garanzia' delle catechiste" (pag. 77).

Ci possono fare delle critiche all'autore: presenta una catechesi che ruota attorno al parroco e che è troppa trasmissione di una dottrina e di verità di fede.

Egli poi nutre un'avversione viscerale ingiusta verso certi tipi di genitori: catechiste, "ricordate che per molti genitori voi siete il nemico. Uno dei tanti nemici insidiosi che tolgono divano e reality a questa generazione di adulti incapaci di gestire un'agenda quotidiana senza avere la pressione alle stelle e l'umore sotto le scarpe.

Il genitore infatti precede e genera in molte occasioni lo scarso interesse dei figli per il

catechismo” (pag. 40-41). “Il catechismo non si deve abbassare al livello di chi considera ogni esperienza solo un’occasione da sfruttare, spremere e gettare via come un rifiuto” (pag. 48).

Ci sembrano accuse ingiuste e gratuite: i genitori non le meritano!

P. B.

“Nessuno è vecchio finché è alla ricerca di qualcosa” (Jean Rostand)

LA VITA E I GIORNI. SULLA VECCHIAIA

Enzo Bianchi

Il Mulino, 2018 - 138 pagine



Terra sconosciuta in cui ci inoltriamo lentamente, paese aspro da attraversare e da conquistare, la vecchiaia ha le sue grandi ombre, le sue insidie e le sue fragilità, ma non va separata dalla vita: fa parte del cammino dell'esistenza e ha le sue chances.

È il tempo di piantare alberi per chi verrà.

Vecchiaia è arte del vivere, che possiamo in larga parte costruire, a partire dalla nostra consapevolezza, dalle nostre scelte, dalla qualità della convivenza che coltiviamo insieme agli altri, mai senza gli altri, giorno dopo giorno.

È un prepararsi a lasciare la presa, ad accettare l'incompiuto, ad allentare il controllo sul mondo e sulle cose.

Nell'inesorabile faccia a faccia con il corpo che progressivamente ci tradisce, Enzo Bianchi - il priore di Bose - invita tutti noi ad accogliere questo tempo della vita pieno, senza nulla concedere a una malinconica nostalgia del futuro, ma anzi trovando qui l'occasione preziosa di un generoso atto di fiducia verso le nuove generazioni.

INVECCHIARE BENE È UN'ARTE

PIERO RATTIN

Vita Trentina, 2018



È uscita in gennaio una curiosa e inedita pubblicazione promossa da Vita Trentina Editrice in collaborazione con la Pastorale Pensionati e Anziani.

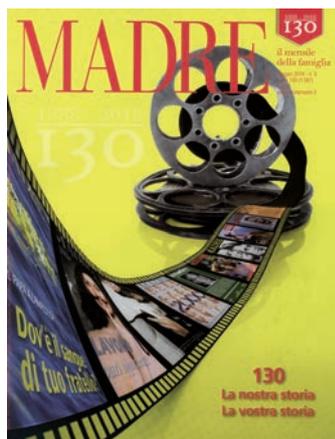
È opera del responsabile diocesano, don Piero Rattin, apprezzato biblista, che ha raccolto in un agile vademecum alcune riflessioni sull'invecchiamento all'insegna del motto: 'Impara l'arte e mettila da parte'.

È uno sguardo molto aggiornato, condiviso con alcuni specialisti del tema, esperti anche perché anziani, che “fotografa” i problemi legati all'invecchiamento collocandoli però in una prospettiva positiva, non disperante o rinunciataria.

A partire dall'accettazione del passato, il libro aiuta ad affrontare il passaggio dalla seconda alla terza età considerando questa nuova fase della vita come una realtà da vivere serenamente, nella convinzione di essere utili alla famiglia, alla Chiesa e alla società.

Accompagnati dalle foto di Gianni Zotta, i cinque capitoli sono uno stimolo a riconsiderare la vecchiaia anche nella valorizzazione di quella saggezza spesso sottolineata dalla Bibbia. E attraverso la spiritualità gli anziani possono sperimentare quella giovinezza di spirito che rendono gioiose anche le giornate dell'ultima stagione della vita. Il libretto, particolarmente adatto anche per Circoli anziani o altri ambienti formativi, è reperibile presso Vita Trentina o la libreria Artigianelli a soli 3 euro.

LA RIVISTA MADRE



In occasione dei 130 anni dalla prima uscita, pubblichiamo volentieri il bel mensile bresciano a diffusione nazionale nato per sostenere la donna e l'educazione delle famiglie nel lontano 1888.

Facciamo nostre le parole che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato alla rivista.

“Cento trenta anni fa Marietta Bianchini, maestra elementare fortemente impegnata nel sociale, ebbe l'intuizione di fondare la prima rivista femminile italiana, La Madre Cattolica, che con gli anni diventerà semplicemente Madre. «Istruire, incoraggiare, confortare la donna nell'adempimento della sua missione di sposa e madre» era l'intento dichiarato in tempi in cui l'universo femminile non aveva l'accesso al voto e alla vita politica. Voce autorevole del femminismo cattolico, attenta alle trasformazioni sociali e politiche, la rivista è stata sempre un punto di riferimento importante per tutto l'universo femminile. Accanto alle mamme con i figli al fronte durante le guerre, indipendente e non conformista negli anni del fascismo, tanto da provocare incursioni squadriste nella redazione, Madre ha sempre incoraggiato l'impegno delle donne nella società, seguendone con determinazione i continui mutamenti. Ancora oggi, nonostante i sensibili miglioramenti, la presenza delle donne nel mondo del lavoro e delle professioni, nella società e nella politica è ancora al di sotto degli standard europei. Anche per questo desidero augurare alla più antica rivista femminile italiana di poter continuare per molti anni ancora, con orgoglio e con successo, la propria missione editoriale”.

Regalati o regala l'abbonamento alla rivista Madre!

La quota di abbonamento ordinario per l'anno 2018 è di 40 euro per l'Italia e di 55 per l'estero.

Servizio abbonamenti
Via Callegari 6 - 25121 Brescia
Tel. 030 42 13 2
Abbonamenti@rivistamadre.it

ATTO DI CONSACRAZIONE A MARIA

Cuore Immacolato di Maria, mi consacro tutto a Te, per la vita, la morte, l'eternità. Sono piccolo e povero, senza di Te nulla posso. Vieni dunque in mio aiuto. Mi affido e abbandono in Te.

Sono tua proprietà; guidami, proteggimi, difendimi da ogni pericolo di offendere il tuo e mio Gesù.

Mi getto nelle tue braccia, stringimi al tuo seno, nascondimi nel tuo cuore, sia esso la mia perenne dimora in unione con Gesù, per amarlo come lo ami Tu.

Coprimi col tuo manto, riempimi dello Spirito Santo per vivere e morire nell'amore a gloria della Trinità e la salvezza di tutte le anime.

Così sia.



"Piccola Madonna Cowper" di Raffaello Sanzio



Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali

Festive della Vigilia

- ore 16 Casa di Riposo di Strigno
- ore 17 Casa di Riposo di Borgo
- ore 18 Grigno
- ore 18.15 Cappella Ospedale di Borgo
- ore 18.30 Ronchi
- ore 19 Scurelle
- ore 19.30 Borgo, Castello Tesino
- ore 20 Roncegno, Telve

Festive

- ore 8 Borgo
- ore 9 Cinte Tesino, Monastero delle Clarisse, Olle, Ospedaletto, Torcegno
- ore 9.30 Agnedo, Bieno, Carzano, Roncegno, Scurelle
- ore 10.30 Borgo, Pieve Tesino, Telve, Tezze
- ore 10.45 Novaledo, Samone, Spera, Strigno
- ore 18 Marter
- ore 19 Castelnuovo, Ivano Fracena
- ore 20 Borgo, Villa, Telve di Sopra

